Anno XLIV — n. 15

Martedì 18 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 0,50—; pag. di testo L. 0,75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4,50

L'italianità di Vincenzo Gioberti

Quel Primato morale e civile degli Italiani il cui concetto fondamentale storicamente e filosoficamente è stato ed è disputato tanto, perchè il Gioberti sosteneva che l'Italia avesse tutte le qualità necessarie per essere la nazione principe e indi, dover gli italiani riprendersi quel posto ecc. ecc., quel libro ora non si legge più perchè, si dice, sono passati i tempi per i quali fu scritto.

Lasciamo di occuparci di chi dovrebbe essere il capo della Federazione, consideriamo invece come non solo nel Primato, ma, eziandio, nel Rinnovamento civile degli italiani, noi troviamo una larga messe di pensieri ed un entusiastico vigore di italianità per noi italiani dell'oggi.

Eppure basterebbe considerare alcuni di quei pensieri, alcuni di quei giudizi per farci seguire una novella via, che potrebbe essere assai giovevole per la condotta da tenere, per il raggiungimento delle nostre idealità.

Il male sommo d'Italia, scriveva il Gioberti, consiste nella declinazione volontaria del genio nazionale, nell'indebolimento degli spiriti patrii, nell'eccessivo amore dei guadagni e dei piaceri, nella frivolezza dei costumi, nella servitù degli intelletti, nella imitazione delle cose forestiere, nei cattivi ordini degli studi, della pubblica e privata disciplina.

E soggiunge: « Chi non vede che quando pur l'Italia fosse in condizioni assai peggiori che non è in effetto, i suoi figli potrebbero fare a pro' di essa infinitamente più di quello che fanno? « Ma purtroppo noi italiani siamo stati da un pezzo in qua sempre imitatori servili degli stranieri. E con queste imitazioni servili si scapitò eziandio dal canto della bellezza: perchè le foglie e le gale francesi sono leziose, brutte, disgraziate; in prova di che, vedete come alla ideale perfezione dell'arte ripugnino. Voi chiacchierate talvolta per ozio o per istrazio di libertà, di indipendenza, di virtù patria e non pensate che a straricchire e a godere, non onorate se non coloro che accrescono i vostri trastulli. Anche nei trastulli non fate caso se non di quelli che dilettano il senso; e profanate la divinità della musica, regina delle arti e fonte di nobili idee, di ispirazioni magnanime, volgendola a strumento di servitù e di mollezza. Guidati da questa sapienza, voi anteponete la sveltezza dei trafusoli e la maestria del gorgozzule all'eccellenza del senno e dell'ingegno e largheggiate agli istrioni quelle ovazioni solenni e quei trionfi che gli antichi Romani serbavano ai salvatori della Patria. »

Così il Gioberti. Non isdegna, però, non biasima le fatiche di quei valorosi che si studiano di conoscere e di far conoscere in Italia le opere dottrinali degli stranieri; egli non è dell'opinione di coloro che per uno zelo malinteso di religione vorrebbero chiudere la bocca all'errore invece di convincerlo e mirano a tenere le menti italiche nel buio intorno a ciò che si pensa e si fa oltre monte.

Ma egli combatte una vera battaglia di italianità allorché osserva con gran dolore la gallomania che rode il nostro Paese. L'amore del vero e la carità della Patria debbono in materia sì grave andare innanzi ad ogni rispetto; egli ritiene per fermo che, per prima non si libera l'Italia dalla servitù intellettuale che tarpa le ali agli ingegni e toglie loro la coscienza delle proprie forze; sarà indarno il voler fondare in essa una scuola di sapienza patria.

E quanto dice per coloro che hanno il vezzo di imitare i Francesi non risparmia per quelli che cercano di foggiare il loro abito mentale secondo il pensiero tedesco, ed ha questa opinione: « La riflessione degli Alemanni è quasi sempre ravvolta in una specie di nebbia: riesce di rado nitida, distrigata, brillante: è una fosca meteora che traluce, non un astro che scintilla; tiene tuttavia della natura dell'intuito e diresti che è questa facoltà medesima nell'atto che si sforza di erompere e germinarsi, onde partorire la sua figliuola, ma non ha ancora conseguito l'effetto. Insomma, se la lingua italiana scolpisce e la Francese dipinge gli oggetti mostrandoli vicini, con tratti delicati e sottili, ma tersi, forbiti e distinti; si può dire che la germanica li abbozza, sfumandoli e ritraendoli perplessamente come i lontani delle pitture ».

Ma il Gioberti non arriva con il suo grande amore per tutto ciò che è italiano a bollare tutto ciò che è straniero, ed infatti egli ci dice che la cognizione delle lettere forestiere non può essere dilettevole a molti e anche fruttuosa a taluno come principio suggeritivo di qualche buon pensiero o fonte di ispirazione. Ma ciò non vuole dire che essa debba fare il fondamento dell'educazione o essere universalmente lo studio geniale del ceto colto, secondo l'usanza del secolo passato e in alcuni uomini eziandio del secolo nostro. Ed il Gioberti grida: « Se tu sei giovane e non sai ancora parlare nè scrivere puramente il tuo idioma: se non hai alcuna notizia o pur leggerissima delle varie letterature antiche e moderne della tua Patria: se ignori i suoi annali, le anticaglie, i costumi, il genio, i concetti, i capolavori, i bisogni, le speranze, le sventure, le glorie, e non di meno vuoi tu farti nelle lettere esterne, tu riuscirai un essere anfibio e non farai nulla che valga a questo mondo. »

E' doloroso dover constatare come, oggi, le opere del Gioberti non siano più lette dai nostri giovani, i quali potrebbero molto imparare da quelle animate da un nobilissimo fine, vive e palpitanti di passione Patria!

Egli vorrebbe che l'Italia non imitasse dunque gli stranieri e nella lingua e nel pensiero: e la letteratura nazionale fosse più diffusa; più conosciuta dal nostro popolo e come i grandi scrittori Italiani entrassero più nel popolo e che questi li amasse e li seguisse nelle pure, alte idealità.

L'Italia, secondo di Gioberti, dovrebbero pur riconquistare il Primato delle scienze speculative. « Gli ingegni speculativi hanno certo bisogno di comunicare insieme per nutrire e fecondare le loro meditazioni, poichè il consorzio delle menti non è meno necessario alla vita e agli incrementi scientifici che ai progressi civili: e come di cosa nasce cosa, secondo l'intreccio delle forze naturali, così a tenore della gran società che congiunge tutti gli spiriti creati nell'unità dell'intelligenza creatrice, le idee dalle idee rampollano e si aiutano scambievolmente.

« Oh quando verrà il tempo che gli italiani, (esclama Gioberti) sappiano amarsi ed abbracciarsi come fratelli!... E se da alcuno deve muovere questo nobile esempio, chi ha più obbligo di darlo che gli istruttori, i quali rappresentano la parte più colta ed eletta della nazione?... Niuna parola esca dalla bocca o da una penna italiana, che sappia d'amaro a chi è nato sotto il nostro sole e parla la nostra dolce lingua, se già egli non è stato il primo a calpestare chi adora la Patria, o non l'ha scrivendo ed adoperando, rinnegata. Imperocchè chi rinnega la Patria le diventa straniero: e contro gli estranei è lecito l'inveire, è debito il fulminare, ogni qualvolta il richiegga l'onore e la salute del paese natio. Sacrosanta è la collera contro i forestieri che hanno disertata l'Italia con le armi, ed ora la corrompono con le opinioni, l'insudiciano con gli scritti e cospirano a toglierci i pochi avanzi dell'antico retaggio che attestino ancora al mondo la gloria degli avi ».

Sante e grandi parole che ogni italiano, in qualunque posizione sociale si trovi, dovrebbe pur meditare. Purtroppo vi sono coloro che hanno rinnegato la Patria e la rinnegano tuttora, non per on ronato di altissima concezione filosofica — tutti gli uomini sono uguali: non vi debbono essere siepi, nè barriere, nè limiti — ma rinnegano la Patria per fini egoistici e per speculazioni ignominiose ed obbrobriose, determinando poi una corrente che si fa di giorno in giorno più perniciosa perchè inquina le menti e gli animi degli incolti e degli inesperti, e potrebbe anche formare una falange assai pericolosa ai danni del Paese ed anche della società umana. Ma fortunatamente per la nostra Italia rifulgono i Mani dei grandi e dei martiri, del passato e della recente vittoria — che confortano le odierne generazioni nell'amore più grande che supera tutti gli amori, l'amor della propria terra.

G. C.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'ente autonomo « Forze idrauliche Friuli »

Espigi ci manda da Roma:

E' stato distribuito il testo del disegno di legge — già approvato dal Senato — di iniziativa dei ministri Giolitti, Raineri, Meda, Peano, Alessio, per la costitutione dell'Ente autonomo delle forze idrauliche del Friuli.

Il disegno, che diverrà certamente legge durante il prossimo periodo di lavori della Camera (poichè non è da pensare che la Camera intenda di modificare il testo approvato dal Senato). Stabilisce che Udine debba essere la sede di questo ente che deve provvedere alla derivazione e alla utilizzazione delle forze idrauliche del Tagliamento e suoi affluenti nonchè degli altri corsi d'aqua della regione, per le quali venga accordata la relativa concessione ai termini di legge.

Possono partecipare all'Ente, nonostante contrarie e diverse disposizioni di legge, di regolamenti e di statuti, le Provincie ed i Comuni, le Casse di risparmio, l'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, il Consorzio Ledra-Tagliamento ed in genere tutti gli altri Enti del Friuli.

Col consenso dell'Ente potranno aderire altre provincie direttamente interessate e le istituzioni pubbliche e gli Enti appartenenti alle stesse,

L'Ente provvederà:

a) alla costruzione ed esercizio di impianti idroelettrici;

b) alla trasmissione ed al collocamento della energia elettrica.

Il capitale dell'ente è illimitato e sarà costituito da quote nominative di lire cinquantamila da rimborsarsi entro cinquanta anni. L'ente ha facoltà di contrarre mutui e di emettere obbligazioni.

Ecco la breve relazione con la quale il governo accompagna il disegno di legge: E' promotrice dell'Ente, l'Amministrazione provinciale di Udine che ha presentato, in una col Consorzio delle Cooperative Carniche e con l'adesione del comune di Udine, dell'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie, della Cassa di risparmio di Udine, del Consorzio Ledra-Tagliamento e di vari altri comuni, richiesta di derivazione d'aqua del Tagliamento e suoi affluenti per la creazione di una notevole quantità di energia elettrica, che permetta, mercè un solido ed organico sistema di impianti distribuiti nella regione e con le necessarie larghe disponibilità finanziarie amministrate con uniformità di criteri e di azione da un saldo e unico organismo, di contribuire sensibilmente alla ricostruzione della ricchezza nei territori così duramente provati dall'invasione nemica.

Il Governo che ha nel suo programma il proposito di eccitare e sorreggere tutte le buone iniziative dei privati e degli Enti locali che siano volte alla pratica soluzione del formidabile problema, ha dato il suo assenso al progetto dell'Amministrazione provinciale di Udine, anche nell'intento di favorire un piano di lavori capace di lenire efficacemente la disoccupazione, che permane anche oggi nel Veneto in modo preoccupante, e lo presenta a Voi, onorevoli colleghi, colla fiducia che voi vorrete onorarlo della vostra approvazione.»

Un ponte ferroviario sul Cellina

ESPIGI ci manda da Roma:

La sezione terza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, nella sua adunanza di ieri, ha espresso parere favorevole all'esecuzione in economia dei lavori di modificazione al tipo del Ponte sul torrente Cellina e relative opere di difesa lungo il lotto terzo del tronco Sacile Meduno della ferrovia Sacile-Pinzano.

MOGGIO

Riunione Magistrale. — Giovedì 13 u. s. si riunirono in un'aula di queste Scuole i soci della Sezione Magistrale di Moggio aderenti all'Unione. Gli intervenuti, approvata la relazione morale e finanziaria per l'anno 1920, riconfermarono nella carica il presidente uscente ed elessero a segretario il maestro Condorelli Antonino. Fissarono poi, come sede di una prossima riunione, « Pontebba ».

SOCCHIEVE

Beneficenza. — G. Batta Lenisa e la sig.na Giovanna Danelon nella lieta circostanza del loro matrimonio offrirono L. 30 all'Asilo Infantile. Il Comitato, a nome anche dei bambini grato per la gentile offerta porge da queste colonne le più vive azioni di grazie.

CHIUSAFORTE

Cena d'addio. — Mercoledì sera, nell'albergo Pesamosca, fu data una cena, alla quale parteciparono quasi tutte le autorità del paese, e numerosi amici per dimostrare la loro affettuosa stima al partente segretario, sig. Baracchino Augusto. Regnò la massima cordialità. Per il suo zelo, per la sua capacità, per la sua cortesia il sig. Baracchini s'era acquistata la benevolenza, la stima, la simpatia di tutto il paese, ora dispiacente per la sua partenza. Auguri di ogni bene nella nuova sua residenza.

CIVIDALE

Nobile atto di ufficiali. — Tra gli ufficiali del battaglione Alpini Cividale furono raccolte e rimesse all'Istituto Friulano Orfani di guerra di Rubignacco, L. 200, come segue: mag. Brisotto cav. Silvio 70; capitani Dini Cesare 10 e Polacco Luigi 20; tenenti Cucchini Eugenio 5, Capellari Lorenzito 10, De Laurentis Enrico 10, Menè Domenico 10, Cerutti Davide 10, Croci Luigi 10, Bortoluzzi Giuseppe 10; sottotenenti Longhino Mario 10, Lupi Meone 10, Stulferi Paolo 5, Pascoli Riccardo 10.

GEMONA

Opportuno scambio di cortesie

La Giunta Municipale di Gemona nella sua prima seduta successiva alla ricorrenza del Natale compresa di viva ammirazione per il nobile contegno per la fermezza di carattere, per l'inalterabile devozione al dovere dimostrati da S. E. L'Ammiraglio Simonetti — illustre figlio di questa terra — nell'assolvere il compito doloroso affidatogli per l'onore d'Italia, ha trasmesso al preclaro concittadino, con la parola di conforto della Terra natale pel penoso dovere che in nome della disciplina stava allora assolvendo, e col plauso dei concittadini, l'augurio, altresì, che nulla più avesse ad offuscare i giorni lieti e gloriosi che tutti i Gemonesi, con identico cuore e desiderio, auspicavano all'Italia nostra Madre carissima ed allo stesso Ammiraglio.

Sappiamo ora che l'illustre concittadino ha inviato al nostro sindaco una nobilissima lettera esprimendo tutto il gradimento pel plauso rivoltogli dalla rappresentanza comunale ed associandosi, con cuore di marinaio e di patriota all'augurio per la gradezza della Patria.

Sappiamo anche da tale lettera traspare tutta quella nobiltà di un'anima superiore che avvince e commuove.

Abbiamo voluto ricordare questo opportuno scambio di cortesie, non tanto con intendimento di cronisti quanto per ricordare, e magari per ammonire, essere buon dovere quello di non dimenticare quei cittadini, che in qualsiasi campo, eccellendo per tutta e sola forza propria, riverberano parte del loro onore sulla terra natale dovere che al pari dell'onore diviene più alto quando i meriti personali ed intrinseci che accompagnano e formano l'ascesa di tali cittadini sanno rivestirsi di quella dolce modestia di cui ha dato chiara prova in tutta la sua carriera l'illustre Ammiraglio Simonetti, che Gemona si vanta di annoverare fra i figli suoi preclari.

MAIANO

Per un Asilo infantile a Farla

Si è costituito a Farla un Comitato promotore per un Asilo Infantile.

Il Comitato (del quale è presidente il sig. Sisto Troiani, vicepresidente il sig. Alfredo Martina, segretario il signor Leonardo De Cecco) ha lanciato un ferveroso appello. Esso Comitato conta unicamente sull'appoggio generoso di quelli ai quali si rivolge. Per avvantaggiare la bella e buona iniziativa, ha indetto per il 14 Febbraio prossimo in occasione della sagra annuale di S. Valentino, una grande Pesca di Beneficenza, alla quale non mancherà certamente l'adesione di tutto il paese come non mancherà il contributo anche delle persone di cuore anche di altri centri della Provincia.

« Tutti contribuiscono (così chiude il nobile appello) a far sì che dopo tanto odio, sopra tanto sangue versato, germogli e fiorisca il puro fiore del Bene « Ex sanguine flos »: dal sangue, il fiore. E la Patria nostra, che dettò le più savie istituzioni che la storia ricorda, possa ancora essere maestra di pace e di civiltà nel mondo. »

I doni e le offerte in denaro s'inviino al Presidente del Comitato pro Asilo Infantile in Farla di Maiano.

FAGAGNA

L'arrivo trionfale delle campane nella frazione di Villalta

Come in tutti i paesi del Friuli, anche alla frazione di Villalta vennero dall'invasore levate le campane. Mercè l'interessamento dei frazionisti e dei preposti Ecclesiastici, l'altro ieri a Villalta dovevano giungere i nuovi bronzi provenienti dalle Fonderie Broili di Udine. Fino dal mattino si stava alacremente lavorando per la costruzione di archi trionfali per le vie del paese. Alle quattordici tutti gli abitanti si riversarono nelle strade onde formare un corteo che doveva recarsi ad incontrare i carri. Il corteo verso le sedici raggiunse i carri oltre Martignacco, e accompagnandoli attraversò nuovamente il paese di Martignacco fra entusiastiche grida di gioia e di urrà ai sacri bronzi che fra poco avrebbero fatto risentire la loro voce. Quando il corteo giunse alla stazione di Villalta cominciò una commedia tragicomica. E' da notare che i carri che trainavano le campane erano tre, ed ogni carro aveva quattro cavalli, e su ogni cavallo vi era un cavaliere con bandiera. I carri poi erano adornati di corone d'alloro, trofei e piante sempreverdi, dando l'aspetto di veri carrocci del medio evo in procinto d'entrare nella mischia. Fermato il corteo così composto, nacque una vivace disputa per il fatto che alcuni volevano che il corteo attraversasse una parte del paese altri insistevano per il passaggio da un'altra via. I contendenti non riescirono a mettersi d'accordo e passarono senz'altro alle vie di fatto. Qui l'epilogo della commedia. Non mi riesce facile il descrivere ricostruendo dettagliamente il fatto. Passò un'istante. Si videro i cavalieri sbattere eroicamente le loro lancie (bandiere) sui popolani che tentavano di girare i cavalli verso la via che loro avevano fissato. Ne nacque un parapiglia, Scambio di formidabili pugni, aste di bandiere spezzate, grida di femmine inferocite che presero parte alla lotta in difesa dei loro mariti o parenti, clero che cerava di pacificare gli animi, lacrime e lamenti dei malmenati, vilipendio dei forestieri che assistettero alla scena, voci ingiuriose promettenti una non lontana vendetta. E per colmo di sventura, le campane del vicino paese di Ciconicco che suonavano a festa!

Finalmente, fra vivaci dibattiti, il corteo potè proseguire per Villalta, e giunto al bivio della strada di Ciconicco, dopo una nuova disputa, continuò il tragitto per il Borgo che porta a Ciconicco, girando per il largo del pozzo, attraversando il suddetto borgo, raggiungendo finalmente il piazzale della Chiesa. Speriamo che l'inaugurazione avvenga senza altri incidenti incresciosi, che i frazionisti stessi hanno vivamente deplorato.

Nomina del veterinario. — Ieri alle quattordici si è riunita presso questo ufficio municipale l'assemblea dei rappresentanti comunali nel consorzio veterinario di Moruzzo - Coseano - S. Vito - Martignacco e Fagagna (Comune Capo Consorzio) per la nomina del Veterinario Consorziale.

Erano presenti tutti i rappresentanti e presiedeva l'adunanza il signor Ciani Celso, Sindaco di Fagagna. I concorrenti al posto suddetto erano 12. Il presidente ha fatto dar lettura alla relazione della commissione giudicatrice del Concorso e dopo breve discussione è passato alla votazione. Riuscì nominato con voti n. 15 su 18 rappresentanti presenti il sig. dott. Ettore Donati, il quale già da un anno presta lodevole ed apprezzato servizio in qualità d'interino.

All'egregio professionista le nostre congratulazioni e i nostri vivissimi auguri di brillante carriera.

In tale occasione il signor dottor Donati ha versato L. 100 al presidente del Comitato per l'erezione di un Monumento ai caduti in guera. Per tale nobilissimo atto un grazie di cuore.

FELETTO UMBERTO

Grave caduta. — 17. Ieri il muratore Tullio Feruglio di Angelo, lavorava su di una impalcatura allorchè questa cedette ed egli cadde battendo la testa a terra.

Raccolto dai compagni dovette subito essere accompagnato all'ospedale dove fu accolto temendosi la commozione cerebrale.

I sanitari si riservarono la prognosi.

Comune di Rivignano

A tutto 20 Febbraio 1921 è aperto il concorso al posto di medico condotto.

Per informazioni rivolgersi al Segretario comunale.

Il Sindaco
R. Romanelli

CAVASSO NUOVO

Pro Monumento. — Il signor Lovisa Guido versò lire 100 (al Comitato pro Monumento. Il Presidente ringrazia l'offerente del generoso obolo. In questi giorni fu ordinata la lavorazione della pietra, per l'erezione del Monumento che sorgerà fra breve in una delle nostre piazze. Il Comitato ha in animo di attuare il programma pratico per raccogliere il resto dei fondi necessari al compimento dell'opera di doverosa gratitudine verso i nostri gloriosi caduti.

Scuola serale di disegno. — Poichè le casse erariali, provinciali e comunali sono vuote e non possono contribuire neppure con un soldo all'istituzione di nuove scuole, neppure all'obbligatoria classe quarta nel Capoluogo del Comune, obbligo sancito con decreto Ministeriale dell'on. Berenini durante l'anno tragico-glorioso 1918; il Club Sportivo Cavassese prese la lodevole iniziata di chiedere al comune l'uso dell'aula destinata alla IV.a classe con tutta la suppellettile scolastica già pronta perchè serva alla scuola serale di Disegno. Sono oltre una trentina gl'inscritti. Per ora si limita il corso agli elementi principali del disegno geometrico; in seguito si estenderà anche all'ornato. Un plauso all'attivo Club Sportivo Cavassese.

MANIAGO

Adunanza magistrale. — In seguito ad invito si adunarono ier l'altro, in un'aula di queste scuole, tutti gli insegnanti elementari soci dell'Unione Magistrale Nazionale. Il Consigliere cessante, maestro Maraldo, fece ampia e lucida relazione dell'opera svolta dalla Sezione Magistrale Maniaghese che si attenne sempre fedele alle norme direttive dell'Unione Magistrale Nazionale, senza lasciarsi lusingare nè intimorire da oltre associazioni schiave di partiti politici. Raccomandò ai soci di non staccarsi dalle file anche se momenti di scoramento o di delusione potessero verificarsi, ma di vieppiù stringerle per il conseguimento di quele condizioni economiche e morali che renderanno il maestro indipendente dalle sette partigiane e il vero ministro per l'elevazione della classe popolare, oggi un po' fuorviata dai seminatori di maltempo. Disse di serrare le file attorno alla gloriosa bandiera della Patria, per la restaurazione della disciplina e dell'attività operosa. Fu vivamente applaudito. Rese il conto finanziario che non risultò troppo roseo: è in bolletta, come sono in bolletta tutti i bilanci degli Stati. Infervorò a votare nelle elezioni del 14 corr., i nomi proposti dall'U. M. N. e quelli dall'Associazione Magistrale Friulana « U. Caratti ». Fu stabilito che la quota annua dei soci venga pagata entro gennaio. Informò incidentalmente che collo stipendio di gennaio, aggiornato secondo le nuove tabelle, verranno pagati anche gli arretrati e gli aumenti del 2.o caroviveri ai membri delle famiglie a carico. La lieta notizia confortò gli intervenuti che rimasero soddisfatti.

Dopo vivissime insistenze recesse dal proposito di non assumere più la presidenza della sezione magistrale, perchè egli desiderava che venisse affidata ad uno più giovane, pieno, di energia e di maggiore attività di lui, e di nuovo per un altro anno, riassunse le redini per la tutela degli interessi magistrali dei colleghi del Maniaghese. A segretario venne ad un'animità eletta la direttrice didattica, la colta signorina Angelina Mazzoleni, insegnante a queste scuole.

La Cooperativa combattenti. — E' stato formato l'atto costitutivo di una Società Anonima Cooperativa di Consumo sotto la denominazione di Cooperativa combattenti del mandamento di Maniago.

La Società per ora, e come gruppo iniziale, è composta di sedici soci i quali hanno sottoscritto 534 azioni da lire 50 cadauna, formanti il capitale Sociale di L. 26 700 interamente versato e depositato presso la Banca di Maniago.

Nell'assemblea generale furono eletti a presidente l'avv. Mazzoli Agostino, a Vice presidente il sig. Fissani Remo.

PRATO CARNICO

Un impianto idroelettrico. Si è costituita in Pesariis una Società Cooperativa di lavoro sotto la denominazione « Società Anonima Cooperativa indipendente », con la durata di anni venticinque. Scopo, è la costruzione di un impianto idroelettrico per la lavorazione del legname in genere; per l'illuminazione pubblica e per la creazione e lo sviluppo delle piccole industrie.

Il capitale sociale è costituito da un numero illimitato di quote da lire cento ciascuna e dalla tassa di ammissione di L. 5.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Neo cavaliere. — Apprendiamo con piacere la notizia che il signor Giacomo Pellis con decreto Sovrano del 30 dicembre u. s. venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Pellis coprì per parecchi anni la carica di Sindaco, e poi quella di Commissario Prefettizio del Comune reggendo l'ufficio con lode, ben meritandosi l'onorificenza concessagli. Congratulazioni.

S. VITO AL TAGLIAMETO

Pro monumento ai Caduti. Ecco un'altra lista di offerte: Nel primo anniversario della morte della signora Adele Carbone Molinari, per onorarne la memoria: il marito Santo Carbone l. 50, i nipoti: Marcello e Camillo Gattinoni 50; Banco di S. Vito per onorare la memoria del co. cav. Nicolò Burovich, suo benemerito Sindaco 300; Circolo Agricolo di S. Vito per onorare la memoria del proprio consigliere cav. co. Nicolò Burovich 200. Totale 600. Somma precedente 24756. Totale a tutto il 15 gennaio 25356.

L'arrivo d'una salma

Da Firenze arrivò tra noi la salma del compianto nostro concittadino sig. Emilio Zuccheri deceduto in quella città dove nel 1918 trovavasi profugo.

Il sig. Zuccheri ultra settuagenario lascia di sè buona memoria per le tante ammirate virtù per il carattere mite e generoso.

Coprì varie cariche pubbliche facendosi stimare per equità e rettitudine.

Il trasporto della salma avvenuta lunedì u. s. alle ore 10, dimostrò quanto egli fosse beneviso in paese, poichè la salma fu seguita da un corteo imponente.

Intervenne la Società Operaia con Presidenza, molti soci e bandiera, una rappresentanza per il Comune, moltissime rappresentanze di Istituti e di Uffici locali, impiegati, professionisti e dipendenti.

Notoi i nipoti del defunto on. comm. Francesco Rota già nostro deputato, i nipoti cav. Gian Paolo e Gio. Batta Zuccheri, il conte Lodovico Rota, i nipoti sigg. Pascatti, moltissime signore in gramaglie, notabilità cittadine e dei paesi limitrofi e una fiumana di popolo.

Al Campo Santo, l'avvocato Lodovice Franceschinis rievocò il passato del concittadino nella sua vita pubblica e privata spesa sempre per il bene del nostro Paese, che oggi ne rimpiange la dipartita.

Il feretro venne poscia deposto nella tomba di famiglia.

Ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

CASARSA

Beneficenza. — I soci del circolo 4 Novembre, durante una lieta riunione raccolsero 250 lire che vennero destinate a cinque famiglie povere con orfani di guerra.

BUIA

Pericolosi incerti. — Il contadino Gio. Batta Guerra d'anni 69 accudiva al consueto lavoro nella stalla, governando le armente. Una di queste d'improvviso sferrò un calcio colpendo il Guerra alla clavicola sinistra fratturandogliela.

I famigliari dovettero provvedere al trasporto del poveretto nell'ospedale di Udine. Venne quivi accolto e giudicato guaribile in due mesi.

Una visita dell'on. Gasparotto. — 7. — Ieri, verso le 16 preannunciato da avvisi murali e aspettato da una grande folla nella sala al Tabeacco, giunse tra noi l'on. Gasparotto, reduce della cerimonia di S. Martino di campagna.

Parlò con quella calda e persuasiva parola che tutti in lui riconoscono. Disse della sua opera alla Camera, e toccò delle varie questioni che più tengono occupata la pubblica opinione. Egli diede il suo voto al trattato di Rapallo perchè, disse, l'Italia dopo il lungo periodo di guerra e di agitazioni, aveva bisogno di pace, dopo aver raggiunto quel confine che la rende sicura in casa propria. Nella questione della proprietà, trova giusto e necessario che i latifondi e le grandi proprietà debbono sparire; ma crede anche giusto e necessario che le piccole proprietà debbano essere non solo rispettate, ma protette ed aiutate, massimamente quelle che riguardano i contadini, ciascuno dei quali gli vorebbe vedere possessore della propria terra perchè sentissero più vivo e forte l'affetto al suolo natio.

Il discorso fu ascoltato con la più viva deferenza ed in ultimo salutato da una vera ovazione.

TRAMONTI

Si fracassa la testa — Certo Giovanni Maria Mongiat ritornava verso le ore 22.20, a casa in bicicletta.

Aveva però bevuto un bicchier più e col cervello offuscato dai fumi dell'alcool, non avvertì il pericolo di una svolta. Precipitò da un ponte fracassandosi il cranio.

Nel domani fu trovato in fondo al torrente.

TRICESIMO

«Pro Monumento ai caduti in guerra» in Adegliacco. — Ieri 16 in Adegliacco, ebbe luogo una riunione, per eleggere il Comitato «Pro Monumento ai Caduti». Dinanzi a distinto e numeroso pubblico, raccolto nell'aula delle scuole, parlò il sig. Mestroni Nello di Udine illustrando con parole vibranti di fede, l'opera che dovrà svolgere detto Comitato.

Si esperì quindi a votazione per eleggere il Comitato che risultò così composto: Presidente Casarsa Luigi, vice presidente Geretti Giacomo; consiglieri: Petracco Pietro, Mesaglio Angelo, e le distinte signorine Petri Amalia, Petri Irma, Petri Franceschina. A segretario cassiere il ragioniere Feruglio Celso

PORDENONE

Concerto — Commossa ammirazione destò il concerto dato dall'arpista signorina Vaghi che interpretò la Bourrée di Bach ed alcuni composizioni del suo maestro Tedeschi rivelando squisite doti d'artista dal tocco e tecnica impeccabili.

Il successo della serata fu diviso dal violinista dott. Iavicoli, nostro concittadino, che eseguì l'Elegia e l'improvviso drammatico del Tedeschi, con la prof. Vaghi suscitando applausi fragorosi.

RAGOGNA

Consiglio Comunale. — Presieduta dal sindaco Urtamonti, si tenne domenica una seduta del consiglio Comunale, procedendo a varie nomine, e cioè di una commissione di inchiesta per la revisione della gestione passata; di un sanitario in sostituzione del dott. Donatello, che improvvisamente tralasciò il suo servizio; di un segretario interinale nella persona del geometra sig. Feruglio di Felette Umberto; di un assessore supplente nella persona del sig. Buttazzoni Sante in sostituzione del defunto sig. Faion Alfonso; di un tecnico per la compilazione danni di guerra edifici pubblici e danni causati dall'alluvione.

TOLMEZZO

Ferrovia Villasantina - Toblach

Il Prefetto con suo decreto di ieri autorizzò l'ing. Galli direttore dell'ufficio costruzioni della ferrovia Villa Santina Toblach, ad accedere alle proprietà pubbliche e private, nei comuni di Villasantina, Enemonzo Socchieve e Ampezzo, per lo studio ed il tracciamento sul terreno del progetto esecutivo del primo tronco Villasantina Ampezzo.

FIUME VENETO

Un attentato — Due forti esplosioni svegliarono l'altra notte i paesani di Praturlone, abitanti vicino alla canonica di don Antonio Stivella. Erano scoppiate due cartucce di gelatina, collocate da sconosciuti malintenzionati nelle screpolature esterne di un muro. Gli scoppi produssero due fori di un metro di diametro. I carabinieri trovarono poi collocata una terza cartuccia, inesplosa; ma degli autori nulla ancora è noto.

GEMONA

Serata di beneficenza. — Questa sera, martedì, la Compagnia Duse darà una recita straordinaria a scopo di beneficenza. Il ricavato sarà devoluto pro monumento ai caduti.

Dato lo scopo filantropico, si assicura che il pubblico interverrà numeroso.

Ci lasciano. — Gli alpini del battaglione Trento domani ci lasciano per recarsi alla loro nuova residenza sul Brennero.

Purtroppo è stata breve la loro permanenza tra noi e ci sembra ancora più breve perchè i bravi militari han saputo conquistarsi le generali simpatie e molte amicizie per il loro contegno correttissimo.

E gli Ufficiali? A cominciare dal maggiore cav. Emilio Battisti all'ultimo sottotenente, hanno dimostrato di avere una fine educazione e il loro contegno esemplare ha saputo renderli cari a tutti. E con tali graduati non si peteva avere che ottimi subalterni come questi han dimostrato di esserlo.

Gemona che si vede allontanare si graditi ospiti porge loro il saluto più cordiale e l'augurio che nella nuova residenza siano apprezzati come qui.

Il Municipio ha disposto di dare agli Ufficiali, partenti con intervento delle locali autorità, una bicchierata d'addio e contemporaneamente agli Ufficiali del battaglione Susa, nuovi ospiti, il bicchiere del benvenuto.

SPILIMBERGO

In quanti siamo. — La popolazione risidente al 31 dicembre 1919 era di 9089. Nati nel 1920: 323. Immigrati 291. Morti nel 1920: 133. Emigrati 151.

Popolazione al 31 dicembre 1920: 9419.

Matrimoni nel 1420,123.

Marionette. — Con grande gioia dei piccoli ed anche dei grandi, da diverse sere nella sala Carli i l'artista Striuli Remigio fa agire le sue marionette con vero successo.

Il bravo artista darà una recita a beneficio delle vedove ed orfani di guerra.

Il Cine Modernissimo Artini — Sempre affollato il cine Artini Bellissime le produzioni. L'impresa darà in settimana uno spettacolo pro Filarmonica.

I furti continuano. — Sere fa i ladri visitarono la Trattoria agli amici. Ieri notte il pollaio di Codogno Baracut Giuseppe venne.. spollaiato di 7 galline ed un gallo.

Dal caffè Artini e caffè Marchi vennero involate alquante bottiglie.

Sembra che la benemerita sia sulla traccia dei ladri.

S. DANIELE

Scuola di Musica. — La presidenza dell'«Associazione Sportiva Sandanielese» ha pubblicato il seguente avviso:

«Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di Musica. Dirigente tecnico maestro cav. Antonio Angeli, e le iscrizioni si ricevono presso il sig. Nicolo Rossi fino al 31 gennaio corr. Le lezioni avranno inizio col 1.o febbraio.

Avremo il Telefono. — Molto lamentata in paese è la mancata riattivazione del servizio telefonico, tanto pratico ed altrettanto utile. Rivolgiamo il desiderio della cittadinanza all'on. Amministrazione del Comune ed all'Associazione dei Commercianti, cui stanno a cuore le sorti del nostro paese.

Feste da ballo. — Siamo in carnovale e quindi... bisogna ballare; è una consuetudine e da questa non si scappa. Per ora sono annunciate quattro feste popolari concesse dalle autorità salvo qualche eventuale veglione che le nostre associazioni, e per esse gli amanti di... Tersicore, assisteranno di certo.

Le feste popolari nella sala teatrale Corradini avranno luogo nei giorni 23 e 30 gennaio, 6 e 8 febbraio p. v.

Pro monumento ai caduti. — Pubblichiamo il III.o elenco delle offerte pro monumento ai concittadini caduti in guerra.

— Somma precedente l. 10124.80;

Hanno versato: Municipio di S. Daniele erogazione fondo ricavato dalla vendita dei mobili ricaperati lire 1681.90; Bianchi Pietro fu Sante (padre dell'eroico tenente Daniele caduto sul Grappa) 500.

Ronchi co. Carolina e sorelle e De Cecco Tomaso lire 100 ciascuno, Pellizzari e Ronchi 50.

Colutta Fermo Antonio e Rizzolati Luigi lire 25 ciascuno;

Tomada Girolamo, Martinuzzi cav. Francesco in morte di Sivilotti Orsola e Del Furia Martinuzzi Fernanda pure in morte di Sivilotti Orsola L. 10 ciascuno.

Martinuzzi cav. Francesco, D'Este Martinuzzi Maria in morte di Sostero Angelina e Sivilotti Orsola lire 5 ciascuno.

Somma a tutt'oggi lire 12.646.70.

Ancora della Precenicco-Gemona

On. Sig. Direttore,

Permetta anche a me breve parola sulla Precenicco-Gemona.

Durante la mia deputazione, e più precisamente dall'anno 1913 all'anno 1917, ho potuto portare il progetto della ferrovia Precenicco-Gemona dal nulla, nel quale si trovava nel 1913, all'approvazione completa del maggior sussidio, consentito, dalle leggi di allora, alle ferrovie di carattere secondario.

Ebbene, durante la lunga trafila che il progetto ha dovuto subire davanti al Circolo ferr. di Verona davanti alla direzione Ferrov. secondarie al Ministero dei LL. PP., davanti alla IIa sezione del consiglio superiore dei LL. PP., davanti al consiglio superiore dei LL. PP. a sezioni riunite davanti al Ministero del Tesoro, davanti al Consiglio di Stato, ho avuto sempre il cordiale e spontaneo aiuto della Deputazione Provinciale di Udine di allora e mai nessun ostacolo bensì l'adesione esplicita di chi rappresentava il collegio elettorale di Udine e di chi era a capo dell'amministrazione comunale di Udine. Questo in risposta al comunicato apparso sabato sulla «Patria del Friuli» questo supratutto per stroncare una sciocca leggenda, per troppo lungo tempo sbandierata, che Udine fosse contraria alla ferrovia Precenicco-Gemona.

Mi abbia egregio direttore con deferenti saluti

suo dev.

Gino di Caporiacco

ex deputato del Collegio di S. Daniele

Beneficenza

Orfani di guerra. — In memoria dell'adorata mamma nobildonna Licia Cassacco ved. marchese Saibante, la signora Adele Cressotti Saibante l. 50. — In morte del senatore Di Prampero, Giuseppe Dedini 10. — In morte della signora Maria Marchesi, Aristide Brida 25.

Suola e famiglia. — In morte del sig Domenico Rieppi di Cividale, il direttore Enrico Fruch 5 — In morte del senatore Di Prampero, Filippo e Idalma baroni Abignente 10.

Rifuglo Bambin Gesù. — N. N. 20. — In morte della signora Maria Ferrarese ved. Marchesi: cont.na Gabriella Gabrieli 5, famiglia Dalan 10. — R. Ispettore Rigotti 25, Maria Malacarne 25.

CRONACA CITTADINA

Ringraziamenti al Comitato Udinese pro Fiume

Una lettera di mons. Celso Costantini.

Riceviamo da Fiume d'Italia, e siamo lieti di pubblicare questa lettera che torna in onore della città nostra:

Sento il bisogno di manifestare anche per parte mia un vivo ringraziamento al benemerito Comitato Friulano Pro Fiume per i doni che esso ha mandato alla martoriata città alla vigilia dell'orrendo Natale di sangue. I doni dati ai Salesiani beneficarono quella parte di popolazione, nei quartieri poveri ed eccentrici, che si trovò fra i due fuochi.

Molti profughi dalla linea del fuoco furono ricoverati al teatro Fenice e lì, durante il bombardamento, nacquero due bambini. Io avevo ancora i corredini portati dalla contessina de Puppi, della co. Arnaldi e dal cav. Zilli. Li mandai alle mamme fuggite di casa e ivi ricoverate; e quei corredini furono una vera provvidenza. Mai dono capitò più opportuno e sollevò più sentita gratitudine per i benefattori.

Mi è poi cara l'occasione per rivolgere al generoso e pronto spirito di beneficenza della città di Udine un particolare ringraziamento per gli aiuti offerti all'Ospizio dei figli della guerra.

Ringrazio specialmente le anime gentili che si fecero socie e matrine di questi poveri bambini che non hanno famiglia e che hanno tanto bisogno di amore.

Mons. Celso Costantini

Echi della Commissione d'inchiesta

Siamo informati che la Commissione parlamentare di inchiesta per le Terre liberate ha deciso di prendere in esame tutti i reclami che le fossero presentati da cittadini circa il trattamento loro usato dall'autorità governativa in conseguenza di cariche pubbliche e di funzioni amministrative ricoperti durante l'invasione.

Quanti si ritenessero colpiti ingiustamente potranno ricorrere alla Detta Commissione inviando memoriali e documenti, specificando fatti e testimonianze.

La medaglia Nichtingale alla signorina Ina Battistella

come infermiera volontaria

Un telegramma di ieri dell'Agenzia Stefani ci annunziava l'arrivo a Roma del signor Ador, ex presidente della Confederazione svizzera, presidente del Comitato internazionale di Ginevra e presidente della Croce Rossa. Egli è venuto nella nostra capitale per conferire le medaglie Nichtingale e sei infermiere volontarie della Croce Rossa italiana.

La solenne cerimonia si svolgerà oggi, nelle ore pomeridiane, al Quirinale. Fra i nomi delle infermiere che riceveranno il premio della riconoscenza internazionale, vi è quello della nostra concittadina signorina Ina Battistella

Ecco i nomi delle sei premiate: S. A. R. Elena di Francia duchessa d'Aosta ispettrice generale delle Dame infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, Chludiska Maria Concetta, Battistella Ina, Andina Maria, Clerici Antonietta, Viotti Maria Teresa

La medaglia Nigtingale è una decorazione conferita annualmente dal comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra a sei infermiere in tempo di pace e a dodici in tempo di guerra, che dei vari paesi del mondo si sono dimostrate le più meritevoli per spirito di sacrificio nell'assistenza dei malati e dei feriti.

Fu istituita nel 1912 dalla conferenza internazionale delle Croci Rosse di Washington. Non era stata mai conferita durante la guerra perciò il comitato internazionale ha deciso nel 1919 di fare una prima distribuzione di 51 medaglia, di cui sei sono state attribuite alle infermiere della Croce Rossa Italiana.

Onorificenza. — L'ing. Riccardo Righetti, è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al cav. Righetti — che occupa da parecchi anni l'ufficio di ingegnere principale all'Ufficio Costruzioni delle Ferrovie dello Stato — cordiali congratulazioni.

Al comm. Murero, vennero consegnate sabato dalla Direzione dell'Associazione fra impiegati comunali della quale il chiaro uomo è presidente, le insegne della commenda recentemente conferitagli. Il comm. Murero ebbe parole di riconoscenza per l'attestazione affettuosa.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.

Specola del Castello d'Udine m. 159.05

17 gennaio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	770.94	più 2.3	S.E.	25.4
11	769.95	più 4.2	S.E.	29.6
18	768.36	più 2.5	S.E.	24.0

Osservazioni: Vario incerto; Nebbia orizzonte; Vario al bello; Sereno bello.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

Infanzia abbandonata. In morte della bambina Anna Cantoni Francesco Micoli 50, Ines Pontoni 10.

Scuola e famiglia. In morte della bambina Anna Cantoni: senatore barone Elio Morpurgo 20.

Istituto Tomadini. In morte della bambina Anna Cantoni: co. Antonio e Anita Orgnani 20.

Orfani di guerra. In morte della nipotina Anna Cantoni: Anna ved. Cantoni e figli Teresa e Carlo 100, Emma Migliavacca 10, Egidio Lesa 5. Il medesimo in morte di Maria Tavano Moretti 5. In morte di A. Sbuelz: Del Bianco Giuseppe 5

Società Reduci Patrie Battaglie. In morte della nipotina Anna Cantoni: Anna ved. Cantoni e figli Teresa e Carlo 100.

* * *

La somma raccolta nella sala dell'Albergo Roma durante la cerimonia della consegna al signor Domenico Di Giusto della grande croce di commendatore del popolo, e versataci ieri a favore degli Orfani di guerra, è di lire 92 — e non 22 come fu stampato per errore.

Risultati del mercato di S. Antonio

In Braida Bassi si svolse ieri il mercato di S. Antonio, chiusosi coi risultati seguenti:

Buoi entrati 14 — venduto nessuno. Vacche entrate 1050 e vendute 350 da lire 1200 a lire 7.200. Vitelli entrati 270 e venduti 92 da 300 a 900. Vacche da macello a peso vivo vendute 5 da 450 a 470. Vitelli da macello venduti 8 da 850 a 920. Cavalli entrati 275 e venduti 59 da 500 a 3600 Muli entrati 160 e venduti 38 da 800 a 2800. Asini entrati 4 e venduti 2 a 200 e 360.

Il mercato dei suini si svolse fiaccamente. Entrarono 50 maiali da latte e ne furono venduti 25 da lire 180 a 270. Maiali di 2 mesi a 4 entrati 25 e venduti 4 da 300 a 380; da 4 mesi a 6, entrati 3 venduti nessuno.

Contro «il caro affitto». — L'Unione Negozianti ed esercenti di Udine comunica che il Consiglio Nazionale contro il caro affitto e per la proprietà commerciale ha indetto un secondo convegno nazionale che sarà tenuto a Bolgna giovedì 20 prossimo alle ore 10, in via Goito 16, per esaminare il nuovo progetto di legge che disciplina le locazioni.

Stantechè anche con detto progetto non viene concessa una sicura tutela contro gli sfratti, è necessaria una rapida intesa per avanzare eventualmente qualche emendato e deliberare l'atteggiamento che dovrà tenere la classe commerciale.

Al convegno sono invitate tutte le associazioni commerciali ed industriali del Friuli, nonchè gli on. Senatori e Deputati al Parlamento.

Echi dell'Albero di Natale alla Scuola e Famiglia. — Dobbiamo riparare a due dimenticanze nelle quali siamo incorsi ieri, riferendo intorno alla cara festicciola dell'Albero di Natale per i piccoli della «Scuola e Famiglia».

Il bell'inno al Natale che i bambini cantarono con tanto sentimento da commuovere tutti i presenti, i quali ne chiesero e ottennero il bis, fu scritto dal maestro sig. Adelchi Demetrio Cremaschi, che pazientemente anche istruì nel canto gli esecutori. Con lui, molti si congratularono, e ben meritatamente.

— Generose donatrici di biscotti e caramelle ai piccini furono, in occasione della festa, le signore Maria Celotti-Caratti, Emma Bianchi-Miani, Maria Tellini-Canciani e Malanotti.

Nuovo cavaliere. — Congratulazioni al geometra sig. Giangiacomo Zille vicedirettore direttore idrografico del R. Magistrato delle acque, cui recentemente il Ministro dei Lavori Pubblici conferì la Croce di cavaliere della Corona d'Italia. Il cav. Zille, con la sua opera intelligente e indefessa seppe dimostrarsi valente collaboratore nei diversi compiti svolti dall'Ufficio Idrografico ed a lui affidati; e l'onorificenza attuale conferma che l'opera sua ottenne la meritata considerazione.

Associazione Pensionati statali. — Domenica 23, alle 10 ant. nella sala della Palestra (ex chiesa dei Filippini) in via della Posta si terrà un'assemblea straordinaria per comunicazioni molto importanti e di comune interesse della classe, che darà la presidenza dell'Associazione, e per prendere decisioni in riguardo.

Dolori che sono utili

La natura avverte sempre in tempo se qualche cosa va male coi reni. Se provvedete, questo avvertimento è utile. Non lasciate che il mal di schiena, i disturbi urinari, le vertigini il mal di schiena si sviluppano in reumatismo, pietre nella vescica, malattia dei reni o idropisia renale. Rinforzate i reni colle Pillole Foster per i Reni. Presso tutte le Farmacie L. 3.50 la scatola, L. 20 sei scatole; più 0.40 di bollo per scatola. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Generale C. Giongo 19, Cappuccio, Milano.

Uccide la moglie
e il sospettato amante di lei
e tenta uccidersi

Una tragedia turba oggi la città nostra.

In fondo alla via Daniele Manin, vi è un negozio di macchine da scrivere e affini, intestato al nome di Antonio Zigagna.

Dietro il negozio, vi è una piccola stanza che serve da officina e anche da cucina.

Lo Zigagna viveva con la moglie che attendeva al negozio e alla casa. Teneva alle sue dipendenze un meccanico, del quale per il memento ignoriamo il nome; e la moglie del meccanico stesso aiutava la signora nei piccoli servizi. Pranzavano, di solito, tutti quattro nello stanzino dietro il negozio.

Oggi, lo Zigagna, mandò la moglie del meccanico, proprio nell'ora del pranzo, a portare una lettera in piazza Mercatonuovo.

Intanto la tavola fu preparata per tre, i due coniugi Zigagna e il meccanico: ma, quando noi, dopo la tragedia fulminea, visitammo il luogo trovammo che la tavola era ancora preparata: il pranzo non era stato consumato: una bufera tremenda era passata su quel modesto negozio.

Due morti vi giacevano in un lago di sangue: la signora, subito entro il negozio, appiè del gradino; il meccanico presso la porta della retrostanza. Il terzo protagonista della tragedia, il proprietario del negozio, Antonio Zigagna, era stato trasportato all'ospedale, in gravissimo stato.

I colpi.

Raccapricciante, la vista di quel cadavere di donna, colla testa tutta una chiazza di sangue e di materia cerebrale. Fu colpita mentr'era in piedi, mentre forse tentava fuggire. Il vetro della portiera d'ingresso porta una grande macchia di sangue e di cervella. Sangue ancor liquido e rosso vivo ristagna in largo sul pavimento. Certo, ella tentava salvarsi: ha tutt'ora le gambe aperte in atto di affrettare la corsa disperata.

Poco più in là, un fucile e bossoli relativi. Sparsi altri bossoli di rivoltella. Pare che di entrambi le armi l'omicida si sia servito.

Poche carte sparse in terra: probabilmente nella fuga, la vittima urtò i tavolinetti portanti le macchine da scrivere.

L'operaio giaceva, come abbiamo detto, appena oltre la porta d'ingresso al retrostanza. Vestiva la blusa di lavoro. Il corpo raggomitolato; la testa anch'egli insanguinata.

Furono parecchi i colpi. Gli ultimi l'uccisore li sparò contro di sè. Un colpo fra gli altri, che gli entrò dalla guancia sinistra e gli uscì dalla destra. Fu portato subito all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo. La prognosi è riservata. Non parla.

Le cause della tragedia

Quale movente della tragedia, si dà la gelosia.

E si racconta che, sospettando sulla fedeltà della moglie, la sorvegliasse: e, fra le altre astuzie, fosse ricorso a quella di spiarne gli atti attraverso un foro praticato sur una parete.

Fra le carte, si è trovato un testamento di lui, col quale lascia la propria sostanza ad una sorella. E si è trovata anche una lettera nella quale dice nuda e cruda la verità — o quella ch'egli riteneva la verità.

Il nome della uccisa è Angelina Spezia maritata Zigagna. Essa non aveva figli.

Il meccanico si chiama Carlo Sumarava d'anni 30. Egli non era ammogliato, conviveva con certa Vera Caterina d'anni 30.

Una nuova audizione dei canti friulani

Per iniziativa della Società Filologica Friulana, cui si è associato anche il Comitato Cittadino per la Musica, domenica p. v. il coro di Pontebba diretto dal M. Lardini, che tanto successo ottenne nello scorso dicembre alla Sala Bartolini, darà al Cinema Teatro Moderno una nuova audizione di canti friulani.

Siamo certi, che l'interessante trattenimento avrà l'entusiastico successo del precedente.

Gli ex alpini. — Nella riunione svoltasi sabato nella sala dell'Albergo «Al Telegrafo» deliberarono di riunirsi lunedì 24 per preparare in modo definitivo l'assemblea.

Teatro Sociale
La serata d'onore di Guido Riccioli

Tutti gli ammiratori di Guido Riccioli sono accorsi ieri in gran folla al Sociale per festeggiare il bravo e simpatico artista, in occasione della recita che si dava in suo onore.

Il Riccioli comico indiavolato, multiforme, geniale, di una mimica impeccabile e di rara correttezza a cui unisce una voce fresca, intonatissima, robusta, non ha certo bisogno dei soccorsi della cronaca. La sua arte e la sua fama sono ormai troppo ben conosciute ed apprezzate; e lo dimostra la schietta e sincera manifestazione di simpatia tributatagli ieri sera dal nostro pubblico.

La replica della graziosa operetta «E' arrivato l'ambasciatore» ha dato modo al seratante di mettere nuovamente in rilievo le sue pregievoli e non comuni doti artistiche, ed il pubblico che vivamente le apprezza, lo rimunerò di ripetuti e calorosissimi applausi.

Dopo il II.o atto il seratante si produsse in «Ricciolineide» — originali e spiritosissimi couplets —, riscuotendo numerose richieste di bis che furono tutti concessi.

Ebbe in omaggio molti ricchi doni di valore.

Gli altri artisti, e segnatamente la Primavera e la D'Ary, concorsero al buon esito della serata.

Oggi ultima replica della rivista in 2 atti e 5 quadri e mezzo di Calandrino: «Sarà quel che sarà».

C. Gr.

La media dei cambi

UDINE, 18 — La media dei cambi praticabili oggi sulla piazza è: Francia 178.75 — Svizzera 453.50 — Londra 108.80 — Nuova York 28.80 — Berlino 46.50.

Interessi postelegrafonici

I supplenti postelegrafonici in missione si riunirono domenica nella sala delle pubbliche adunanze: vi intervennero anche rappresentanti di Pordenone. Dopo una relazione del segretario Sezionale Tamagnini sull'operato del Comitato centrale sindacato Autonomo e di Sesso e Tajoli circa il convegno regionale di Venezia, fu votato un ordine del giorno riaffermando la volontà di difendere, uniti e compatti, i diritti acquisiti e di continuare la lotta ingaggiata per la tutela di questi fino a completa vittoria; approvando i deliberati presi nel convegno di Venezia e decidendo l'invio di un rappresentante al Congresso Nazionale di Roma per la vigilia della discussione della riforma postelegrafonica, perchè possa fare con le altre rappresentanze d'Italia una dimostrazione seria e dignitosa dinanzi al Parlamento onde ottenere il riconoscimento dei propri diritti; deliberando altresì di attenersi agli ordini che verranno emanati dal Comitato Centrale del Sindacato Autonomo nella eventualità di una agitazione del personale postelegrafonico.

Bollettino militare

Il nostro ESPIGI ci scrive da Roma in data 14:

De Luca Quinto, capitano nel 7.o alpini è trasferito al 5.o alpini.

Fracasso Fedele, capitano nel 2.o fanteria, assegnato al XXII.o reparto di Assalto cessa di essere assegnato come è detto ed è trasferito al 3.o alpini.

Borsarelli di Roffreddo Giulio, capitano nel reggimento Genova Cavalleria, è assegnato, dal 4 dicembre 1920, allo stato maggiore del R. Esercito.

Turco Vittorio, sergente allievo ufficiale, del distretto di Sacile, proveniente dal collegio militare è nominato sottotenente di complemento arma di fanteria ed è assegnato effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile, I.o fanteria al comando del quale si presenterà il mattino del 22 gennaio 1921 per prestare il prescritto servizio.

Colinelli Primo, capitano del genio all'ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito al 5.o battaglione zappatori.

La conferenza interalleata al 24 genn.

LONDRA, 18. — L'Agenzia Reuter è stata ufficialmente informata che Loyd George assisterà alla conferenza dei primi ministri alleati che si terrà a Parigi lunedì prossimo 24 corr. Considerata la situazione politica in Francia il governo britannico aveva suggerito un rinvio della conferenza, ma ieri sera il governo francese consentiva che la conferenza avesse luogo il 24 corr. Essa durerà probabilmente tre o quattro giorni. Non si è ancora certi se i primi ministri italiani e belga vi assisteranno. In ogni caso vi parteciperanno il conte Sforza e il ministro belga degli esteri Yasper. Non si è parlato di invitarvi delegati tedeschi.

Quale sarà la Russia di domani

PARIGI, 18 — La costituente russa riunitasi nuovamente ha esaminato la forma politica da darsi alla Russia di domani. All'unanimità è stata prescelta una forma di repubblica federativa democratica sociale.

L'ufficio di polizia di Kork assalito da una banda armata

Kork, 18. — L'ufficio di polizia di Kork è stato assalito stamane di buonora da una banda di uomini armati. Il crepitio della fucileria e gli scoppi delle bombe sono stati uditi per una mezzora. All'arrivo dei rinforzi gli assalitori sono fuggiti.

DUBLINO, 18. — Le autorità militari hanno continuato a Dublino la manovra di accerchiamento.

Vari arresti sono stati operati.

I giornali e il nuovo gabinetto francese

PARIGI 18. — I giornali dicono che il nuovo gabinetto è favorevolmente accolto negli ambienti parlamentari in cui si ha fiducia nella completa riuscita di Briand, ma che nei corridoi del senato si ritiene che la parte avuta dal senato nella ripartizione dei portafogli sia troppo ristretta. Infatti non vi sono che due senatori tra i ministri. Sembra che questo atteggiamento verso il senato considerato come una diminuzione dell'alta assemblea provochi la presentazione di una interpellanza. Si annunzia d'altra parte che parecchi senatori e deputati si propongono di interpellare il nuovo gabinetto tanto sulla sua composizione quanto sulla sua politica interna, e sull'orientamento che esso intende dare alla sua politica estera. I giornali della sera esprimono la loro soddisfazione per la composizione del gabinetto. Il «Temps» si compiace nel riconoscere una salda struttura rispondente ai bisogni dell'ora presente.

Il «Journal des debats» fa gli elogi di Briand che ha accettato il potere in un momento difficile.

La prima riunione dei gabinetto

PARIGI, 18. — I ministri si sono riuniti nel pomeriggio in consiglio sotto la presidenza di Briand. La seduta è stata quasi interamente consacrata ad uno scambio di idee sulle questioni che verranno trattate nella dichiarazione da farsi al parlamento. Queste conversazioni continueranno stasera al Quai d'Orsay. I termini della dichiarazione del governo saranno fissati durante una riunione che avrà luogo domani all'Eliseo, sotto la presidenza di Millerand. Il gabinetto si presenterà davanti alla camera mercoledì prossimo.

Il Congresso dei socialisti

Continua a Livorno, intramezzato da tumulti e da dimostrazioni di simpatia (Costantino Lazzari che parlò per due ore di seguito, ebbe non soltanto applausi e congratulazioni, ma anche una pioggia di fiori) il Congresso socialista.

Quando il congressista estremista Ferracini dice che Prampolini ha «un timore pazzo del sangue», insorgono grida: — Anche Bombacci! — e scoppiano incidenti, battibecchi, scambi d'invettive. Da un palco, un congressista grida ad un compagno che sta in platea: — Sei una spia e un porco! — I due avversari azzuffarsi... ma stando uno in platea l'altro in palco, non ci riescono.

Da ultimo, si assiste allo spunto di un accordo fra unitari ed estremisti. Lo dichiara l'unitario Baratono: noi (dice) siamo d'accordo con gli estremisti, anche per l'applicazione dell'articolo 21 dei patti di Mosca: il che vuol dire che coloro che non dichiarano di aderirvi, saranno per questo espulsi dal partito socialista.

Porterebbe questo alla espulsione tante volte deprecata di Turati e compagni?

Il ventunesimo punto dei patti che Mosca impone in nome della terza internazionale dice: «Quei membri del partito che respingono per principio le condizioni e le tesi formulate dell'Internazionale comunista devono essere espulsi dal partito.

A Bologna, l'ex sindaco on. Zanardi e l'on. Bucco ebbero tali accoglienze ostili da parte della cittadinanza, che dovettero essere protetti dalla forza pubblica. L'on. Bucco rimase tutto il giorno nel gabinetto del questore e infine, parti nascosto in un camion militare, fra carabinieri, per ignota destinazione. — All'on. Zanardi, dalle finestre di alcune case, si gettavano monete di rame e di nichel, mentre centinaia di persone lo seguivano fischiandolo e urlandolo. Pare che i socialisti, nella dotta Bologna, siano in definitivo ribasso.

«Il socialista maggioritario Berstein» afferma — secondo il socialista «Vowaerts» di Berlino — di avere le prove che nel 1917 Lenin ed i suoi amici hanno ricevuto dal Governo e dal gran quartiere generale tedesco oltre 50 milioni di marchi in oro.

A chi interessa

Fu rinvenuta una catenina d'oro. Per ricuperarla rivolgersi al negozio macchine per scrivere «Underwood» Palazzo Uffici. Udine.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia alle ore 22 di ieri cessò di vivere,

Gressani cav. Giacomo fu Nicolò

d'anni 69

I fratelli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15

Tolmezzo 17 gennaio 1921.

Ringraziamento

La famiglia Alessandro Sbuelz commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero con la loro presenza od in altro modo concorrere a rendere solenni le onoranze in memoria del loro amato

ADRIANO

Speciali ringraziamenti rivolge all'Ill.mo sig. Generale Milanesi, al Comando del Presidio, e a tutti i signori Ufficiali intervenuti, all'Ufficio centrale per la cura delle salme e dei cimiteri di guerra, al Presidente della Associazione Combattenti cav. Luigi Russo, che volle ricordare con la parola il loro caro, alla Sezione Combattenti, alla Società Reduci e Veterani, al R. Istituto Tecnico che i intervenne in corpore col labaro sociale.

Le famiglie Pari e Pirona avvertono i congiunti e gli amici che il trasporto dalla Stazione ferroviaria di Udine al Cimitero della salma della loro amatissima

Anna Pirona Pari

avrà luogo oggi alle ore 16.30.

Udine 18 gennaio 1921

ORARIO FERROVIARIO

Linea TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE
Partenze da Udine: O.5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D.14.10 — 16.35 (x) per Gorizia N.) — A. 18.40 — O. 50 (Mercoledì Venerdì e Domenica).
Arrivi a Udine: D. 4 (solo lunedì mercoledì e venerdì) (x) (Da Gorizia N. 7.05 — A. 10.15. = — D. 17.20 — 21.15 (x)

Linea CASARSA - TREVISO - VENEZIA
Partenze da Udine: D. 1.40 non il lunedì — A. 7.15 — A. 13.45 — D. 18.5.
Arrivi a Udine: D. 4 (x) A. 8 (da Conegliano) A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A 22.35

Linea CARNIA (Villa Santina - PONTE FELLA - TARVISIO - VIENNA M.
Partenze da Udine: DD. 4.15 (solo lunedì mercoledì e venerdì) — O. 5 3 (x) D. 10.45 (x) — DD. (x) 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30
Arrivi a Udine: D. 0.32 (solo mercoledì venerdì domenica) A. 9.55 — 12.55 (solo mercoledì e sabato) — 17.45 (x) — 22.15 (x) —

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) CERVIGNANO.
Partenze da Udine: O.5.20 - O16.20(x)
Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.25
I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Tramvia Udine - S. Daniele
Partenza da Udine 8.45 — 11.55 14.55 — 17.50.
Arrivo a Udine 8.44 — 13.15 — 16 15 19 54.

Linea UDINE-CIVIDALE
Da Udine, 7.20 — 11 — 18.10
Arrivo a Udine 9 — 13.35 — 20.30

Linea VILLA SANTINA - STAZIONE PER LA CARNIA.
Da Villa Santina 6 — 10.30 19.5
Arrivo Stazione per la Carnia 6.55 — 11.25 — 20.
Dalla Stazione per la Carnia 8.35 — 12.20 — 20.50
Arrivo a Villa Santina 9.30 = 13.15 — 21.45.

Tram UDINE - TRICESIMO
Partenza da Porta Gemona: 7.30 = 8.10 = 9.10 = 10.10 = 11.10 = 12.25 = 13.25 — 14 25 = 15.25 = 16.25 = 17.25 — 18.25 = 19.25 = 20 5.
Partenza da Tricesimo: 6 45 = 8 15 = 9.15 = 10 15 — 11.15 = 12.30 — 13.30 = 14 30 — 15.30 = 16 30 = 17 30 — 18.30 = 19.30 — 20.35.

ORARIO dei Servizi Automobilistici

Partenze da Udine per:
Palmanova ore 11 = 17, Tarcento 11 — 16.30, Rivignano 16.30, Codroipo 16.30, Marano 16.30, Osoppo 16.30, Latisana 11 — 16.30, Gradisca 16.30.
Recapito Albergo "Al Friuli,,
Attimis 11 = 16.30, Nimis 11 = 17
Recapito Albergo "Al Telegrafo,,
Tolmezzo 15.30
Recapito Albergo "Nazionale,,
Faedis 11 — 16.30
Recapito Trattoria "Al Vapore,,
Spilimbergo 12.15 = 16
Recapito Albergo "Roma,,
Castions 16
Recapito Stalle Vecchio - Via Viola
(*) Tranne che nelle Domeniche

Arrivi a Udine da:
Palmanova ore 8.30 — 14.30, Tarcento 8.30 = 14, Rivignano 8.30, Codroipo 9, Marano 8.45, Osoppo 9.30, Latisana 8.30 = 14.30, Gradisca 9, Attimis 8 — 14, Nimis 8 — 14.30 Tolmezzo 10, Faedis 8 = 14, Spilimbergo 9.45 = 14, Castions 8.30.

Linea automobilistica — Tarcento Nimis. Attimis, Faedis, Cividale Cormons.

Partendo da Tarcento alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8.40, Arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17.45, Arrivo a Cormons alle 18.15.
Partenza da Cormons alle ore 7.30, Arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, Partenza da Cormons alle 16.30, Arrivo a Cividale alle 17 Arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa
Partenze da Pordenone ore 10 e 19.30
Partenze da Maniago a ore 6.30 e 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa
Partenza da Spilimbergo ore 11.
Arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenza da Casarsa ore 13.
Arrivi a Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO - PORDENONE E VICEVERSA
Partenze da Azzzano ore 7.30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.30

TARCENTO - TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 = 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18.
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 = 13 15 — 17 = 19.

Anno XLIV — n. 15
Martedì 18 Gennaio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pa . L. 1.50—; pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La tragedia passionale di via Manin

Uccide la moglie ed il presunto amante, e tenta uccidersi sulla porta del negozio

L'ultima lettera: "Rettili umani!,,

Una tragedia turba oggi la città nostra.

In fondo alla via Daniele Manin, vi è un negozio di macchine da scrivere e affini, intestato al nome di Antonio Zigagna.

Dietro il negozio, vi è una piccola stanza che serve da officina e anche da cucina.

Lo Zigagna viveva con la moglie che attendeva al negozio e alla casa. Teneva alle sue dipendenze un meccanico, del quale per il momento ignoriamo il nome; e la moglie del meccanico stesso aiutava la signora nei piccoli servizi. Pranzavano, di solito, tutti quattro nello stanzino dietro il negozio.

Oggi, lo Zigagna, mandò la moglie del meccanico, proprio nell'ora del pranzo, a portare una lettera in piazza Mercatonuovo.

Intanto la tavola fu preparata per tre, i due coniugi Zigagna e il meccanico: ma, quando noi, dopo la tragedia fulminea, visitammo il luogo trovammo che la tavola era ancora preparata: il pranzo non era stato consumato: una bufera tremenda era passata su quel modesto negozio.

Due morti vi giacevano in un lago di sangue: la signora, subito entro il negozio, appiè del gradino; il meccanico presso la porta della retrostanza. Il terzo protagonista della tragedia, il proprietario del negozio, Antonio Zigagna, era stato trasportato all'ospedale, in gravissimo stato.

I colpi.

Raccapricciante, la vista di quel cadavere di donna, colla testa tutta una chiazza di sangue e di materia cerebrale. Fu colpita mentr'era in piedi, mentre forse tentava fuggire. Il vetro della portiera d'ingresso porta una grande macchia di sangue e di cervella. Sangue ancor liquido e rosso vivo ristagna in largo sul pavimento. Certo, ella tentava salvarsi: ha tutt'ora le gambe aperte in atto di affrettare la corsa disperata.

Poco più in là, un fucile e bossoli relativi. Sparsi altri bossoli di rivoltella. Pare che di entrambi le armi l'omicida si sia servito.

Poche carte sparse in terra: probabilmente nella fuga, la vittima urtò i tavolinetti portanti le macchine da scrivere.

L'operaio giaceva, come abbiamo detto, appena oltre la porta d'ingresso al retrostanza. Vestiva la blusa di lavoro. Il corpo raggomitolato; la testa anch'egli insanguinata.

Furono parecchi i colpi. Gli ultimi l'uccisore li sparò contro di sè. Un colpo fra gli altri, che gli entrò dalla guancia sinistra e gli uscì dalla destra. Fu portato subito all'Ospedale. Il suo stato è gravissimo. La prognosi è riservata. Non parla.

Le cause della tragedia

Quale movente della tragedia, si dà la gelosia.

E si racconta che, sospettando sulla fedeltà della moglie, la sorvegliasse: e, fra le altre astuzie, fosse ricorso a quella di spiarne gli atti attraverso un foro praticato sur una parete.

Fra le carte, si è trovato un testamento di lui, col quale lascia la propria sostanza ad una sorella. E si è trovata anche una lettera nella quale dice nuda e cruda la verità — o quella ch'egli riteneva la verità

Il nome della uccisa è Angelina Spezia maritata Zigagna. Essa non aveva figli.

Il meccanico si chiama Carlo Sumarava d'anni 30. Egli non era ammogliato, conviveva con certa Vera Caterina d'anni 30.

Il fulmineo scoppio della tragedia

Fu alle 12.15 precise per quanto narrano i passanti ed i coinquilini e vicinanti di casa, che la tragedia scoppiò fulminea.

Furono uditi prima tre colpi consecutivi fortissimi, come di bomba. Successe uno sbattacchiare furioso di porte, di vetrine. Rintronarono altri tre colpi, fra un tintinnio di vetri infranti. Ultima, una detonazione secca e meno lacerante: un colpo di rivoltella. Poi, tutto parve ricader nel silenzio.

I passanti dapprima si fermarono, incerti e spauriti: poi, con i conquilini e con i vicinanti, si affollarono presso il negozio dond'erano venuti i colpi.

Seduto sul gradino che dalla portiera laterale scende al negozio videro un giovane decorosamente vestito: il volto macchiato di sangue che gli usciva giù per entrambe le guancie: le mani contratte, e nella destra una rivoltella. Non parlava. Ma la contrazione delle dita pareva accennare al numero due: forse, voleva indicare che già c'erano due morti: forse voleva pregare che lo lasciassero morire, anche lui..

Furono pronti sul luogo il Commissario di Pubblica Sicurezza e delegati e guardie regie e carabinieri. Gli agenti tennero indietro la folla che si veniva sempre più agglomerando dinanzi al negozio.

Il Commissario intanto levò di mano allo sciaugurato l'arma, indi provvide al suo immediato trasporto all'Ospedale.

Il cadavere della donna

La portina a fianco del negozio che dà sulla riva era ostruita dal corpo del ferito, signor Zigagna.

Solo dopo levatolo di lì e portato all'ospedale, fu possibile entrare.

Bocconi, con le gambe aperte, quasi in atto di muoversi, e le gonne rialzate sino al ginocchio, un braccio ripiegato a coprirsi il volto, gli occhi vitrei sbarrati nel vuoto giaceva la moglie Angelina Spezia. Dal capo scarmigliato uscita un rivo di sangue vermiglio che si era andato raccogliendo tutto intorno, assieme a materia cerebrale. La portiera era aperta e sul vetro, dalla parte esterna era tutta lorda di cervella e sangue della vittima.

A pochi passi da questa, un fucile Wincester a ripetizione, con la camera di caricamento vuota.

Pure a terra, tre bossoli bruciati e sur un tavolo altri 12 carichi a balistite.

Proseguendo nell'andito dal negozio conduce in cucina e sulla porta di questa, nella identica posizione della Spezia, il cadavere del meccanico, pure colpito da colpi del Wincester al capo.

Su lui, lo Zigagna sparò a bruciapelo, come contro la moglie.

Materia cerebrale è schizzata sulle mensole della cucina e sul divano accanto, ove sono visibili anche due denti.

La tragedia si può così ricostruire: Lo Zigagna, allontanata la Vera Caterina, e prima ancora che cominciassero il desinare — lui la moglie, e il meccanico (questo fu trovano con un cucchiaio in mano) — sparò, forse dopo un breve drammaticissimo alterco.

Il meccanico fu il primo colpito; la seconda vittima, la moglie ne saltò il cadavere per raggiungere la porta, ove a sua volta cadde fulminata da un unico colpo. Un altro colpo sparatole contro perforò nella la grande vetrina ed andò a conficcarsi nel muro prospicente, della strada.

Pochi minuti dopo, giungeva la Vera Caterina che alcuni pietosi riuscivano con dolce violenza ad allontanare.

I precedenti

Nostri redattori sono riusciti a raccogliere alcune notizie che si riferiscono ai precedenti della tragedia.

Il Carlo Sumarava si trovava da otto mesi alle dipendenze dello Zigagna. La sua amante Caterina Vera accudiva alle faccende domestiche della costui famiglia, preparando da mangiare a tutti, ella compresa. Lo Zigagna e la moglie Angelina Spezia attendevano al negozio.

La Vera dice che mai ebbe occasione di notare il più piccolo screzio, e neppure il benchè minimo indizio che giustificasse i sospetti del padrone, ora venuti in luce.

I fori nel portone

Ieri, alle ore 13, lo Zigagna tutto stravolto si presentava nella casa attigua, per accedervi alla quale vi è un portone ed un lungo andito. Dall'andito vi sono altri due portoni, uno dà sul negozio e l'altro sulla piccola cucina retrostanti. Entrambi i portoni sono chiusi, ora e non servono più ad alcun passaggio.

Lo Zigagna dunque si presentava all'inquilino, tutto stravolto.

= Senta — disse a me ne toccano di belle... Ho un meccanico il quale è un buon operaio, ma io temo assai che mi rubi, che sia *un po indelicato con le cose che io gli affido...*

= Eh perbacco!... = fece tra l'impressionato e l'incredulo, l'interpellato. = E cosa vuol fare?...

— Ecco, se mi permette, io voglio fare alcuni fori nei due portoni, e di la voglio vedere un pò che cosa accade in casa mia...

— Ma senta... Io non voglio immischiarmi in questi pasticci... Io non voglio sapere niente.. Ella faccia un po quello che crede: tanto, il portone d'ingresso rimane sempre aperto,

* * *

Lo Zigagna aprì diffatti quattro forellini nel portone chè dà in cucina e due in quello che dà sul negozio. Dai forellini, poteva spiare quanto avveniva nell'interno.

E spiò. Stette lì in vedetta, fino alle 14; quindi rientrò assai turbato in negozio.

Avvertì che per stamane alle ore 8.30 sarebbe ancora ritornato al suo posto; ma non lo si vide più.

In cerca di un medico

Stamane, verso le 9.30 la Vera Caterina andò al suo lavoro, e appena giunta vide uscire la Angelina Spezia, la quale doveva recarsi in cerca del medico, per il marito che da qualche giorno sembrava indisposto.

Lo Zigagna, appariva infatti agitato, stravolto, come in preda a un tremito convulso.

Ad un tratto, guardando la donna e poi il meccanico, esclamò:

— Io sono un infelice... lei è una buona signora...

— Ma suvvia, signor Antonio — disse la Caterina Vera, — abbia pazienza e fede; si dia coraggio; è così giovane, che il male non dovrebbe poi spaventarla.

Ella pensava sempre che lo Zigagna parlasse così perchè ammalato.

Poco dopo, egli le diede una lettera da portare al signor Coliti dicendole che lo aspettava per recarsi a caccia.

La tragedia ormai meditata si affrettava al suo fine. Lo Zigagna aveva trovato un pretesto per allontanare la «*buona signora*» testimonio incomodo per quanto innocente.

Quanto è avvenuto dopo, non si può che ricostruire attraverso gli indizii trovati, e che più sopra abbiamo esposti.

All'ospedale "Rettili umani,,

Lo Zigagna fu accompagnato all'ospedale alle 12.30. Fu subito accolto, e medicato d'urgenza.

Egli presentava una piccola ferita da rivoltella di piccolo calibro.

Il proiettile gli era penetrato allo zigomo destro, ed urtando contro l'osso, anzichè penetrare nel cervello, era strisciato fuori dallo zigomo sinistro.

Le sue condizioni sono gravissime, non però disperate.

Dopo la medicazione potè anche parlare e con frasi rotte, raccontò di aver veduto la tresca dai fori praticati nei due portoni dell'andito.

Disse anche d'aver trovato le prove del tradimento che in di lui danno si perpetrava.

In tasca, gli furono trovate due lettere: una conteneva le disposizioni testamentarie, per cui lascia erede universale la sorella; l'altra dice ad un dispresso.

«*Rettili umani!*

Credevate di essere sicuri dalla porta davanti; non vi eravate accorti delle porte di dietro!

E tu, donna infame, che fin l'altra sera sulla tomba di tua madre hai giurato la tua innocenza. tu hai voluto tradirmi in casa.

Io ho tanto pianto, ho tanto penato. Viene finalmente la fine delle mie pene e del vostro infame amore„.

* * *

L'infelice nella prima parte della lettera alludeva evidentemente al fatto che per entrare in bottega e in questa in cucina, non vi era che l'unica portiera d'ingresso ove egli si è sparato, chiusa la quale, potevano i presenti ritenersi sicuri.

* * *

Di fronte al piccolo negozio, dove la tragedia si svolse, stazionò a lungo una folla di gente, che numerosi carabinieri e agenti tenevano lontano.

Mentre scriviamo, sono sul posto il Giudice Istruttore cav. dott. Gavarzerani, il Procuratore del Re cav. dott. Pezzotti per le constatazioni di legge. Tristi constatazione! Due morti — e forse un terzo che non sopravviverà, e che forse invoca egli stesso la propria morte come la liberatrice di una infelicità fisica permanente — di un dolore morale inesauribile.

TRAMONTI

Si fracassa la testa. — Certo Giovanni Maria Mongiat ritornava verso le ore 22.20, a casa in bicicletta.

Aveva però bevuto un bicchier più e col cervello offuscato dai fumi dell'alcool, non avvertì il pericolo di una svolta. Precipitò da un ponte fracassandosi il cranio.

Nel domani fu trovato in fondo al torrente.

CASARSA

Beneficenza. — I soci del circolo 4 Novembre, durante una lieta riunione raccolsero 250 lire che vennero destinate a cinque famiglie povere con orfani di guerra.

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO

Neo cavaliere. — Apprendiamo con piacere la notizia che il signor Giacomo Pellis con decreto Sovrano del 30 dicembre u. s. venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Il cav. Pellis coprì per parecchi anni la carica di Sindaco, e poi quella di Commissario Prefettizio del Comune reggendo l'ufficio con lode, ben meritandosi l'onorificenza concessagli. Congratulazioni.

PORDENONE

Concerto — Commossa ammirazione destò il concerto dato dall'arpista signorina Vaghi che interpretò la Bourrée di Bach ed alcuni composizioni del suo maestro Tedeschi rivelando squisite doti d'artista dal tocco e tecnica impeccabili.

Il successo della serata fu diviso dal violinista dott. Iavicoli, nostro concittadino, che eseguì l'Elegia e l'improvviso drammatico del Tedeschi, con la prof. Vaghi suscitando applausi fragorosi.

TRICESIMO

«Pro Monumento ai caduti in guerra» in Adegliacco. — Ieri 16 in Adegliacco, ebbe luogo una riunione per eleggere il Comitato «Pro Monumento ai Caduti». Dinanzi a distinto e numeroso pubblico, raccolto nell'aula delle scuole, parlò il sig. Mestroni Nello di Udine illustrando con parole vibranti di fede, l'opera che dovrà svolgere detto Comitato.

Si esperì quindi la votazione per eleggere il Comitato che risultò così composto: Presidente, Casarsa Luigi, vice presidente Geretti Giacomo; consiglieri: Petracco Pietro, Mesagio Angelo, e le distinte signorine Petri Amalia, Petri Irma, Petri Franceschina. A segretario cassiere il ragioniere Feruglio Celso.

S. VITO AL TAGLIAMETO

Pro monumento ai Caduti. Ecco un'altra lista di offerte: Nel primo anniversario della morte della signora Adele Carbone Molinari, per onorarne la memoria: il marito Santo Carbone l. 50, i nipoti: Marcello e Camillo Gattinoni 50; Banco di S. Vito per onorare la memoria del co. cav. Nicolò Burovich, suo benemerito Sindaco 300; Circolo Agricolo di S. Vito per onorare la memoria del proprio consigliere cav. co. Nicolò Borovich 200. Totale 600. Somma precedente 24756. Totale a tutto il 15 gennaio 25356.

L'arrivo d'una salma

Da Firenze arrivò tra noi la salma del compianto nostro concittadino sig. Emilio Zuccheri deceduto in quella città dove nel 1918 trovavasi profugo.

Il sig. Zuccheri ultra settuagenario lascia di sè buona memoria per le tante ammirate virtù per il carattere mite e generoso.

Coprì varie cariche pubbliche facendosi stimare per equità e rettitudine.

Il trasporto della salma avvenuta lunedì u. s. alle ore 10, dimostrò quanto egli fosse beneviso in paese, poichè la salma fu seguita da un corteo imponente.

Intervenne la Società Operaia con Presidenza, molti soci e bandiera, una rappresentanza per il Comune, moltissime rappresentanze di Istituti e di Uffici locali, impiegati, professionisti e dipendenti.

Noto i nipoti del defunto on. comm. Francesco Rota già nostro deputato, i nipoti cav. Gian Paolo e Gio. Batta Zuccheri, il conte Lodovico Rota, i nipoti sigg. Pascatti, moltissime signore in gramaglie, notabilità cittadine e dei paesi limitrofi e una fiumana di popolo.

Al Campo Santo, l'avvocato Lodovico Franceschinis rievocò il passato del concittadino nella sua vita pubblica e privata spesa sempre per il bene del nostro Paese, che oggi ne rimpiange la dipartita.

Il feretro venne poscia deposto nella tomba di famiglia.

Ai parenti tutti rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

BUIA

Pericolosi incerti. — Il contadino Gio. Batta Guerra d'anni 69 accudiva al consueto lavoro nella stalla, governando le armente. Una di queste d'improvviso sferrò un calcio colpendo il Guerra alla clavicola sinistra fratturandogliela.

I famigliari dovettero provvedere al trasporto del poveretto nell'ospedale di Udine. Venne quivi accolto e giudicato guaribile in due mesi.

Una visita dell'on. Gasparotto. — 7. = Ieri, verso le 16 preannunciato da avvisi murali e aspettato da una grande folla nella sala al Tabeacco, giunse tra noi l'on. Gasparotto, reduce della cerimonia di S. Martino di campagna.

Parlò con quella calda e persuasiva parola che tutti in lui riconoscono. Disse della sua opera alla Camera, e toccò delle varie questioni che più tengono occupata la pubblica opinione. Egli diede il suo voto al trattato di Rapallo perchè, disse, l'Italia dopo il lungo periodo di guerra e di agitazioni, aveva bisogno di pace, dopo aver raggiunto quel confine che la rende sicura in casa propria. Nella questione della proprietà, trova giusto e necessario che i latifondi e le grandi proprietà, debbono sparire; ma crede anche giusto e necessario che le piccole proprietà debbano essere non solo rispettate, ma protette ed aiutate, massimamente quelle che riguardano i contadini, ciascuno dei quali egli vorebbe vedere possessore della propria terra perchè sentissero più vivo e forte l'affetto al suolo natio.

Il discorso fu ascoltato con la più viva deferenza ed in ultimo salutato da una vera ovazione.

RAGOGNA

Consiglio Comunale. — Presieduta dal sindaco Urlamonti, si tenne domenica una seduta del consiglio Comunale, procedendo a varie nomine, e cioè di una commissione di inchiesta per la revisione della gestione passata; di un sanitario in sostituzione del dott. Donatello, che improvvisamente tralasciò il suo servizio; di un segretario interinale nella persona del geometra sig. Feruglio di Felette Umberto; di un assessore supplente nella persona del sig. Buttazzoni Sante in sostituzione del defunto sig. Faion Alfonso; di un tecnico per la compilazione danni di guerra edifici pubblici e danni causati dall'alluvione.

TOLMEZZO

Ferrovia Villasantina - Toblach

Il Prefetto con suo decreto di ieri autorizzò l'ing. Galli direttore dell'ufficio costruzioni della ferrovia Villa Santina Toblach, ad accedere alle proprietà pubbliche e private, nei comuni di Villasantina, Enemonzo Socchieve e Ampezzo, per lo studio ed il tracciamento sul terreno del progetto esecutivo del primo tronco Villasantina-Ampezzo.

FIUME VENETO

Un attentato — Due forti esplosioni svegliarono l'altra notte i paesani di Praturlone, abitanti vicino alla canonica di don Antonio Stivella. Erano scoppiate due cartucce di gelatina, collocate da sconosciuti malintenzionati nelle screpolature esterne di un muro. Gli scoppi produssero due fori di un metro di diametro. I carabinieri trovarono poi collocata una terza cartuccia, inesplosa; ma degli autori nulla ancora è noto.

SPILIMBERGO

In quanti siamo. — La popolazione risidente al 31 dicembre 1919 era di 9089. Nati nel 1920: 323. Immigrati 291. Morti nel 1920: 133. Emigrati 151.

Popolazione a 31 dicembre 1920: 9419.

Matrimoni nel 1420,123.

Marionette. — Con grande gioia dei piccoli ed anche dei grandi, da diverse sere nella sala Carli i l'artista Striuli Remigio fa agire le sue marionette con vero successo.

Il bravo artista darà una recita a beneficio delle vedove ed orfani di guerra.

Il Cine Modernissimo Artini = Sempre affollato il cine Artini Bellissime le produzioni. L'impresa darà in settimana uno spettacolo pro Filarmonica.

I furti continuano. — Sere fa i ladri visitarono la Trattoria agli amici. Ieri notte il pollaio di Codogno-Baracuc Giuseppe venne spollaiato di 7 galline ed un gallo.

Dal caffè Artini e caffè Marchi vennero involate alquante bottiglie.

Sembra che la benemerita sia sulla traccia dei ladri.

GEMONA

Serata di beneficenza. — Questa sera, martedì, la Compagnia Duse darà una recita straordinaria a scopo di beneficenza. Il ricavato sarà devoluto pro monumento ai caduti.

Dato lo scopo filantropico, si assicura che il pubblico interverrà numeroso.

Ci lasciano. — Gli alpini del battaglione Trento domani ci lasciano per recarsi alla loro nuova residenza sul Brennero.

Purtroppo è stata breve la loro permanenza tra noi e ci sembra ancora più breve perchè i bravi militari han saputo conquistarsi le generali simpatie e molte amicizie per il loro contegno correttissimo.

E gli Ufficiali? A cominciare dal maggiore cav. Emilio Battisti all'ultimo sottotenente, hanno dimostrato di avere una fine educazione e il loro contegno esemplare ha saputo renderli cari a tutti. E con tali graduati non si poteva avere che ottimi subalterni come questi han dimostrato di esserlo.

Gemona che si vede allontanare si graditi ospiti porge loro il saluto più cordiale e l'augurio che nella nuova residenza siano apprezzati come qui.

Il Municipio ha disposto di dare agli Ufficiali, partenti con intervento delle locali autorità, una bicchierata d'addio e contemporaneamente agli Ufficiali del battaglione Susa, nuovi ospiti, il bicchiere del benvenuto.

Ringraziamenti al Comitato Udinese pro Fiume

Una lettera di mons. Celso Costantini.

Riceviamo da Fiume d'Italia, e siamo lieti di pubblicare questa lettera che torna in onore della città nostra:

Sento il bisogno di manifestare anche per parte mia un vivo ringraziamento al benemerito Comitato Friulano Pro Fiume per i doni che esso ha mandato alla martoriata città alla vigilia dell'orrendo Natale di sangue. I doni dati ai Salesiani beneficarono quella parte di popolazione, nei quartieri poveri ed eccentrici, che si trovò fra i due fuochi.

Molti profughi dalla linea del fuoco furono ricoverati al teatro Fenice e lì, durante il bombardamento, nacquero due bambini. Io avevo ancora i corredini portati dalla contessina de Puppi, dalla co. Arnaldi e dal cav. Zilli. Li mandai alle mamme fuggite di casa e ivi ricoverate; e quei corredini furono una vera provvidenza. Mai dono capitò più opportuno e sollevò più sentita gratitudine per i benefattori.

Mi è poi cara l'occasione per rivolgere al generoso e pronto spirito di beneficenza della città di Udine un particolare ringraziamento per gli aiuti offerti all'Ospizio dei figli della guerra.

Ringrazio specialmente le anime gentili che si fecero socie e matrine di questi poveri bambini che non hanno famiglia e che hanno tanto bisogno di amore.

Mons. Celso Costantini

Echi della Commissione d'inchiesta

Siamo informati che la Commissione parlamentare di inchiesta per le Terre liberate ha deciso di prendere in esame tutti i reclami che le fossero presentati da cittadini circa il trattamento loro usato dall'autorità governativa in conseguenza di cariche pubbliche e di funzioni amministrative ricoperti durante l'invasione.

Quanti si ritenessero colpiti ingiustamente potranno ricorrere alla Detta Commissione inviando memoriali e documenti, specificando fatti e testimonianze.

La medaglia Nichtingale alla signorina Ina Battistella

come infermiera volontaria

Un telegramma di ieri dell'Agenzia Stefani ci annunziava l'arrivo a Roma del signor Ador, ex presidente della Confederazione svizzera, presidente del Comitato internazionale di Ginevra e presidente della Croce Rossa. Egli è venuto nella nostra capitale per conferire le medaglie Nichtingale e sei infermiere volontarie della Croce Rossa italiana.

La solenne cerimonia si svolgerà oggi, nelle ore pomeridiane, al Quirinale. Fra i nomi delle infermiere che riceveranno il premio della riconoscenza internazionale, vi è quello della nostra concittadina signorina Ina Battistella.

Ecco i nomi delle sei premiate: S. A. R. Elena di Francia duchessa d'Aosta ispettrice generale delle Dame infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana, Chludiska Maria Concetta, Battistella Ina, Andina Maria, Clerici Antonietta, Viotti Maria Teresa

La medaglia Nigtingale è una decorazione conferita annualmente dal comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra a sei infermiere in tempo di pace e a dodici in tempo di guerra, che dei vari paesi del mondo si sono dimostrate le più meritevoli per spirito di sacrificio nell'assistenza dei malati e dei feriti.

Fu istituita nel 1912 dalla conferenza internazionale delle Croci Rosse di Washington. Non era stata mai conferita durante la guerra perciò il comitato internazionale ha deciso nel 1919 di fare una prima distribuzione di 51 medaglia, di cui sei sono state attribuite alle infermiere della Croce Rossa Italiana.

Al comm. Murero, vennero consegnate sabato dalla Direzione dell'Associazione fra impiegati comunali della quale il chiaro uomo è presidente, le insegne della commenda recentemente conferitagli. Il comm. Murero ebbe parole di riconoscenza per l'attestazione affettuosa.

Una nuova audizione dei canti friulani

Per iniziativa della Società Filologica Friulana, cui si è associato anche il Comitato Cittadino per la Musica, domenica p. v. il coro di Pontebba diretto dal M. Lardini, che tanto successo ottenne nello scorso dicembre alla Sala Bartolini, darà al Cinema Teatro Moderno una nuova audizione di canti friulani.

Siamo certi, che l'interessante trattenimento avrà l'entusiastico successo del precedente.

Associazione Pensionati statali. — Domenica 23, alle 10 ant. nella sala della Palestra (ex chiesa dei Filippini) in via della Posta si terrà un'assemblea straordinaria per comunicazioni molto importanti e di comune interesse della classe, che darà la presidenza dell'Associazione, e per prendere decisioni in riguardo.

Teatro Sociale

La serata d'onore di Guido Riccioli

Tutti gli ammiratori di Guido Riccioli sono accorsi ieri in gran folla al Sociale per festeggiare il bravo e simpatico artista, in occasione della recita che si dava in suo onore.

Il Riccioli comico indiavolato, multiforme, geniale, di una mimica impeccabile e di rara correttezza a cui unisce una voce fresca, intonatissima, robusta, non ha certo bisogno dei soccorsi della cronaca. La sua arte e la sua fama sono ormai troppo ben conosciute ed apprezzate; e lo dimostra la schietta e sincera manifestazione di simpatia tributatagli ieri sera dal nostro pubblico.

La replica della graziosa operetta « E' arrivato l'ambasciatore » ha dato modo al seratante di mettere nuovamente in rilievo le sue pregievoli e non comuni doti artistiche, ed il pubblico che vivamente le apprezza, lo rimunerò di ripetuti e calorosissimi applausi.

Dopo il II.o atto il seratante si produsse in « Ricciolineide » — originali e spiritosissimi couplets —, riscuotendo numerose richieste di bis che furono tutti concessi.

Ebbe in omaggio molti ricchi doni di valore.

Gli altri artisti, e segnatamente la Primavera e la D'Ary, concorsero al buon esito della serata.

Oggi ultima replica della rivista in 2 atti e 5 quadri e mezzo di Calandrino: « Sarà quel che sarà ».

C. Gr.

La media dei cambi

UDINE, 18. — La media dei cambi praticabili oggi sulla piazza è: Francia 178.75. — Svizzera 453.50 — Londra 108.80 — Nuova York 28.80 — Berlino 46.50.

Interessi postelegrafonici

I supplenti postelegrafonici in missione si riunirono domenica nella sala delle pubbliche adunanze: vi intervennero anche rappresentanti di Pordenone. Dopo una relazione del segretario Sezionale Tamaggini sull'operato del Comitato centrale sindacato Autonomo e di Sesso e Taioli circa il convegno regionale di Venezia, fu votato un ordine del giorno riaffermando la volontà di difendere, uniti e compatti, i diritti acquisiti e di continuare la lotta ingaggiata per la tutela di questi fino a completa vittoria; approvando i deliberati presi nel convegno di Venezia e decidendo l'invio di un rappresentante al Congresso Nazionale di Roma per la vigilia della discussione della riforma postelegrafonica, perchè possa fare con le altre rappresentanze d'Italia una dimostrazione seria e dignitosa dinanzi al Parlamento onde ottenere il riconoscimento dei propri diritti; deliberando altresì di attenersi agli ordini che verranno emanati dal Comitato Centrale del Sindacato Autonomo nella eventualità di una agitazione del personale postelegrafonico.

Bollettino militare

Il nostro ESPIGI ci scrive da Roma in data 14:

De Luca Quinto, capitano nel 7.o alpini è trasferito al 5.o alpini.

Fracasso Fedele, capitano nel 2.o fanteria, assegnato al XXII.o reparto di Assalto cessa di essere assegnato come è detto ed è trasferito al 3.o alpini.

Borsarelli di Roffreddo Giulio, capitano nel reggimento Genova Cavalleria, è assegnato, dal 4 dicembre 1920, allo stato maggiore del R. Esercito.

Turco Vittorio, sergente allievo ufficiale, del distretto di Sacile, proveniente dal collegio militare è nominato sottotenente di complemento arma di fanteria ed è assegnato effettivo per mobilitazione al deposito di Sacile, 1.o fanteria al comando del quale si presenterà il mattino del 22 gennaio 1921 per prestare il prescritto servizio.

Colinelli Primo, capitano del genio all'ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito al 5.o battaglione zappatori.

La conferenza interalleata al 24 genn.

LONDRA, 18. — L'Agenzia Reuter è stata ufficialmente informata che Loyd George assisterà alla conferenza dei primi ministri alleati che si terrà a Parigi lunedì prossimo 24 corr. Considerata la situazione politica in Francia il governo britannico aveva suggerito un rinvio della conferenza, ma ieri sera il governo francese consentiva che la conferenza avesse luogo il 24 corr. Essa durerà probabilmente tre o quattro giorni. Non si è ancora certi se i primi ministri italiani e belga vi assisteranno. In ogni caso vi parteciperanno il conte Sforza e il ministro belga degli esteri Yasper. Non si è parlato di invitarvi delegati tedeschi.

Quale sarà la Russia di domani

PARIGI, 18 — La costituente russa riunitasi nuovamente ha esaminato la forma politica da darsi alla Russia di domani. All'unanimità è stata prescelta una forma di repubblica federativa democratica sociale.

L'ufficio di polizia di Kork assalito da una banda armata

Kork, 18. — L'ufficio di polizia di Kork è stato assalito stamane di buonora da una banda di uomini armati. Il crepitio della fucileria e gli scoppi delle bombe sono stati uditi per una mezzora. All'arrivo dei rinforzi gli assalitori sono fuggiti.

DUBLINO, 18. — Le autorità militari hanno continuato a Dublino la manovra di accerchiamento.

Vari arresti sono stati operati.

I giornali e il nuovo gabinetto francese

PARIGI 18. — I giornali dicono che il nuovo gabinetto è favorevolmente accolto negli ambienti parlamentari in cui si ha fiducia nella completa riuscita di Briand, ma che nei corridoi del senato si ritiene che la parte avuta dal senato nella ripartizione del portafogli sia troppo ristretta. Infatti non vi sono che due senatori tra i ministri. Sembra che questo atteggiamento verso il senato considerato come una diminuzione dell'alta assemblea provochi la presentazione di una interpellanza. Si annuncia d'altra parte che parecchi senatori e deputati si propongono di interpellare il nuovo gabinetto tanto sulla sua composizione quanto sulla sua politica interna, e sull'orientamento che esso intende dare alla sua politica estera. I giornali della sera esprimono la loro soddisfazione per la composizione del gabinetto. Il « Temps » si compiace nel riconoscere una salda struttura rispondente ai bisogni dell'ora presente.

« Il « Journal des debais » fa gli elogi di Briand che ha accettato il potere in un momento difficile.

La prima riunione del gabinetto

PARIGI, 18. — I ministri si sono riuniti nel pomeriggio, in consiglio sotto la presidenza di Briand. La seduta è stata quasi interamente consacrata ad uno scambio di idee sulle questioni che verranno trattate nella dichiarazione da farsi al parlamento. Queste conversazioni continueranno stasera al Quai d'Orsay. I termini della dichiarazione del governo saranno fissati durante una riunione che avrà luogo domani all'Eliseo, sotto la presidenza di Millerand. Il gabinetto si presentarà davanti alla camera mercoledì prossimo.

Il Congresso dei socialisti

Continua a Livorno, intramezzato da tumulti e da dimostrazioni di simpatia (Costantino Lazzari che parlò per due ore di seguito, ebbe non soltanto applausi e congratulazioni, ma anche una pioggia di fiori), il Congresso socialista.

Quando il congressista estremista Ferracini dice che Prampolini ha « un timore pazzo del sangue », insorgono grida: — Anche Bombacci! — e scoppiano incidenti, battibecchi, scambi d'invettive. Da un palco, un congressista grida ad un compagno che sta in platea: — Sei una spia e un porco! — I due vorrebbero azzuffarsi... ma stando uno in platea l'altro in palco, non ci riescono.

Da ultimo, si assiste allo spunto di un accordo fra unitari ed estremisti. Lo dichiara l'unitario Baratono: noi (dice) siamo d'accordo con gli estremisti, anche per l'applicazione dell'articolo 21 dei patti di Mosca: il che vuol dire che coloro che non dichiarano di aderirvi, saranno per questo espulsi dal partito socialista.

Porterebbe questo alla espulsione tante volte deprecata di Turati e compagni ?.

Il ventunesimo punto dei patti che Mosca impone in nome della terza internazionale dice: « Quei membri del partito che respingono per principio le condizioni e le tesi formulate dell'Internazionale comunista devono essere espulsi dal partito.

. . .

A Bologna, l'ex sindaco on. Zanardi e l'on. Bucco ebbero tali accoglienze ostili da parte della cittadinanza, che dovettero essere protetti dalla forza pubblica. L'on Bucco rimase tutto il giorno nel gabinetto del questore e infine partì nascosto in un camion militare, fra carabinieri per ignota destinazione. — All'on. Zanardi, dalle finestre di alcune case, si gettavano monete di rame e di nichel, mentre centinaia di persone lo seguivano fischiandolo e urlandolo. Pare che i socialisti, nella dotta Bologna, sieno in definitivo ribasso.

. . .

« Il socialista maggioritario Berstein » afferma — secondo il socialista « Vowaerts » di Berlino — di avere le prove che nel 1917 Lenin ed i suoi amici hanno ricevuto dal Governo e dal gran quartiere generale tedesco oltre 50 milioni di marchi in oro ,,

A chi interessa

Fu rinvenuta una catenina d'oro. Per ricuperarla rivolgersi al negozio macchine per scrivere « Underwood » Palazzo Uffici. Udine.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

Dopo lunga e penosa malattia alle ore 22 di ieri cessò di vivere,

Gressani cav. Giacomo fu Nicolò

d'anni 69

I fratelli, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle ore 15.

Tolmezzo 17 gennaio 1921.

Ringraziamento

La famiglia Alessandro Sbuelz commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero con la loro presenza od in altro modo concorrere a rendere solenni le onoranze in memoria del loro amato

ADRIANO

Speciali ringraziamenti rivolge all'Ill.mo sig. Generale Milanesi, al Comando del Presidio, e a tutti i signori Ufficiali intervenuti, all'Ufficio centrale per la cura delle salme e dei cimiteri di guerra, al Presidente della Associazione Combattenti cav. Luigi Russo, che volle ricordare con la parola il loro caro, alla Sezione Combattenti, alla Società Reduci e Veterani, al R. Istituto Tecnico che intervenne in corpore col labaro sociale.

Le famiglie Pari e Pirona avvertono i congiunti e gli amici che il trasporto dalla Stazione ferroviaria di Udine al Cimitero della salma della loro amatissima

Anna Pirona Pari

avrà luogo oggi alle ore 16.30.

Udine 18 gennaio 1921